



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

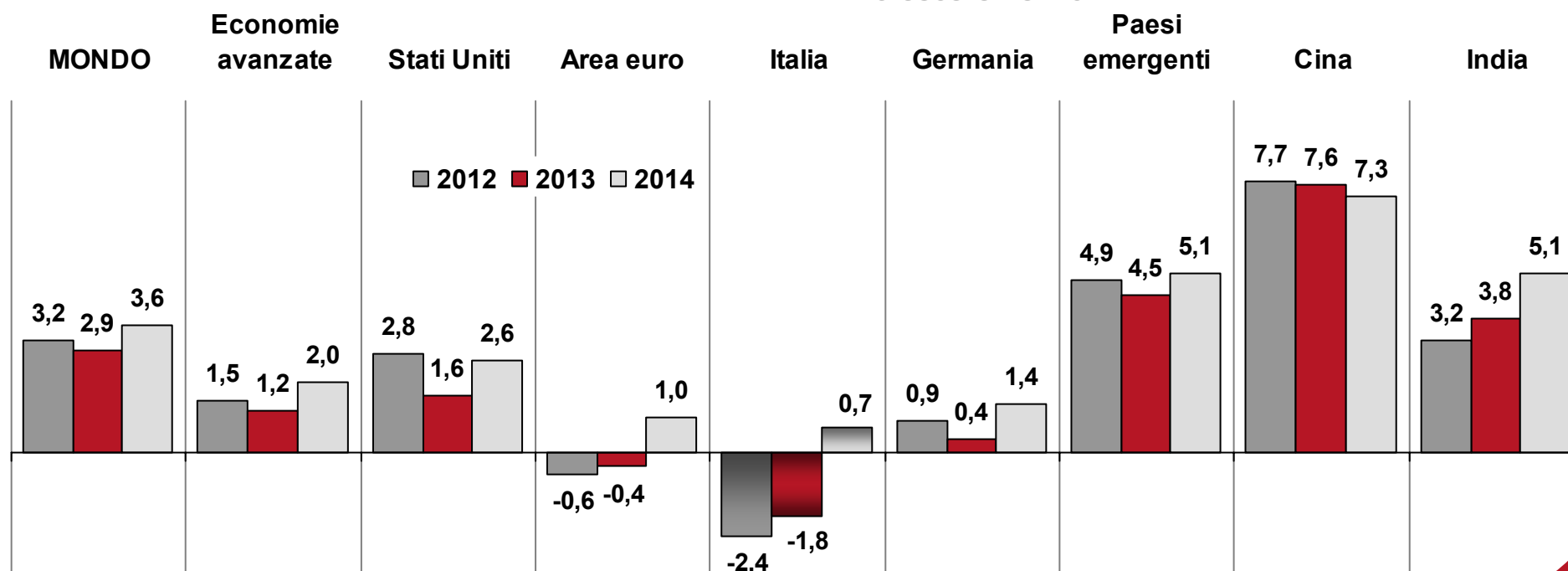
DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2013 e
SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2013

Ferrara, 13 DICEMBRE 2013

Lo scenario internazionale - WEO, FMI ottobre 2013

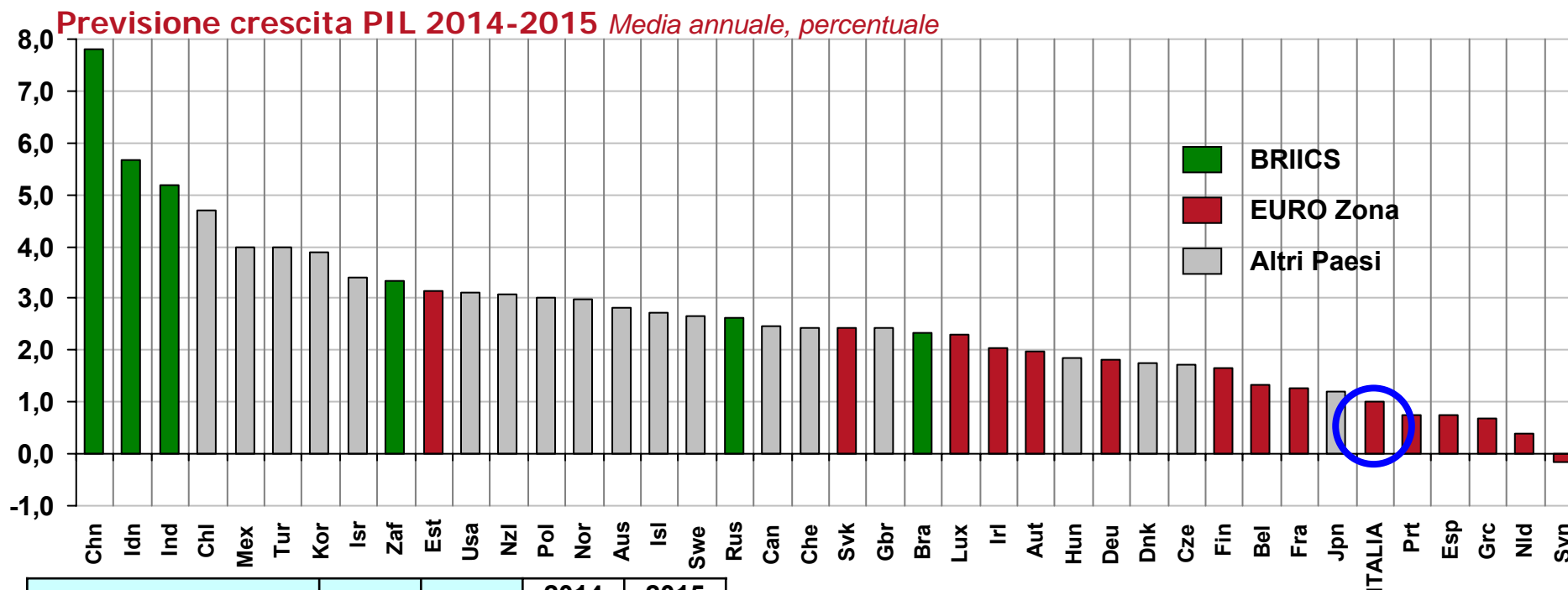
Un anno fa il FMI, oltre a variare in negativo le stime sull'economia italiana per il 2012 (- 2,3%), prevedeva per il 2013 una variazione del -0,7%: gli ultimi dati diffusi ad ottobre scorso parlano ora di una contrazione più che doppia (pari a quella del Portogallo e migliore solo a quella di Slovenia, Grecia e Cipro). Alla luce di alcuni segnali positivi provenienti dall'eurozona, il Pil italiano riprenderà a crescere nel 2014.

	2012	2013	2014
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	2,7%	2,9%	4,9%
Esportazioni			
Economie avanzate	2,0%	2,7%	4,7%
Paesi emergenti	4,2%	3,5%	5,8%



Il generale miglioramento previsto per il 2014, dovrebbe consentire all'Italia di tornare a crescere, più che la Spagna (+0,2), ma in linea con quanto accadrà in Grecia (+0,6%) e in Portogallo (+0,8)

Lo scenario internazionale - OECD novembre 2013



	2012	2013	2014	2015
World	3,1	2,7	3,6 ↑	3,9 ↑
OECD	1,6	1,2	2,3 ↑	2,7 ↑
Non-OECD	5,1	4,8	5,3 ↑	5,4 ↑
United States	2,8	1,7	2,9 ↑	3,4 ↑
Euro area	-0,6	-0,4	1,0 ↑	1,6 ↑
Japan	1,9	1,8	1,5 ↓	1,0 ↓
China	7,7	7,7	8,2 ↑	7,5 ↓
ITALIA	-2,6	-1,9	0,6 ↑	1,4 ↑
World trade growth	3,0	3,0	4,8 ↑	5,9 ↑

Secondo l'Ocse il Pil italiano crescerà nel 2014 dello 0,6%, mentre la recessione del 2013 è stimata a -1,9%, valori quindi leggermente inferiori a quanto previsto da Istat, FMI e Governo, ma in lieve miglioramento a quanto l'Ocse aveva diffuso lo scorso maggio (+0,4% per il prossimo anno).

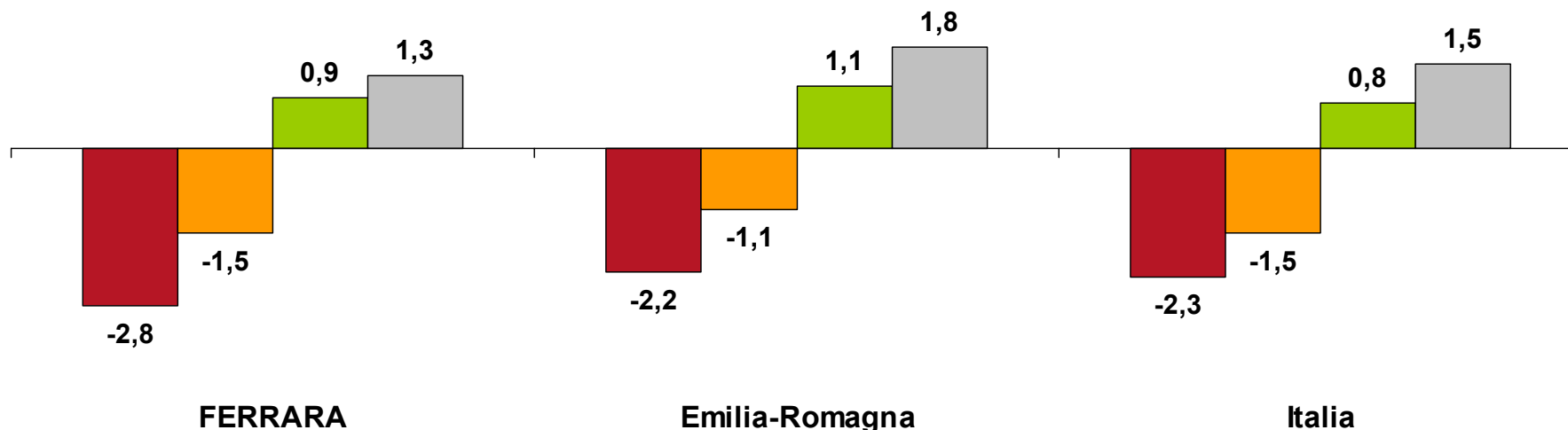
Gli economisti credono che la ripresa sarà trainata ancora una volta dalle esportazioni.

Scenari e previsioni per Ferrara

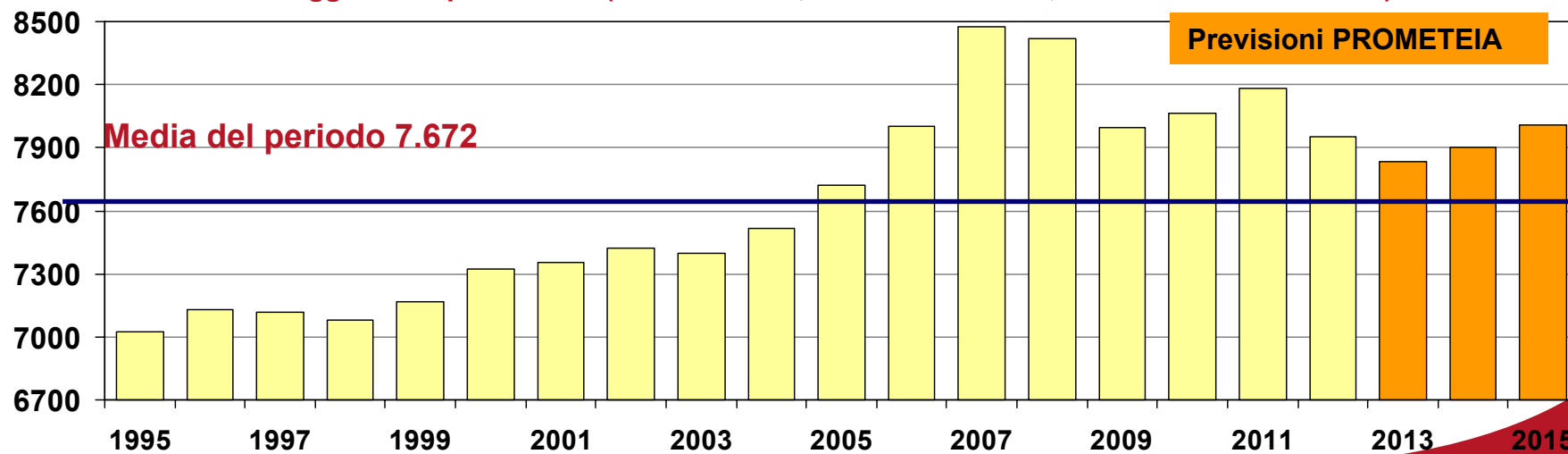
ed. novembre 2013

Valore aggiunto totale (var. %)

■ 2012
 ■ 2013
 ■ 2014
 ■ 2015



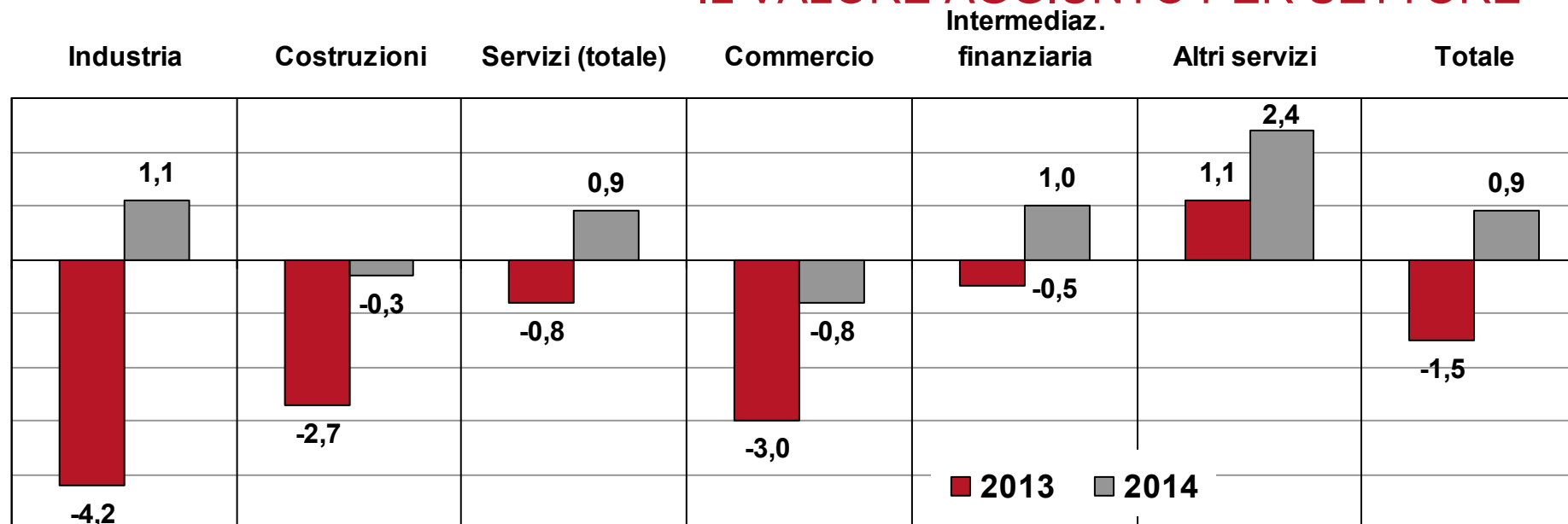
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2005)



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. novembre 2013

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

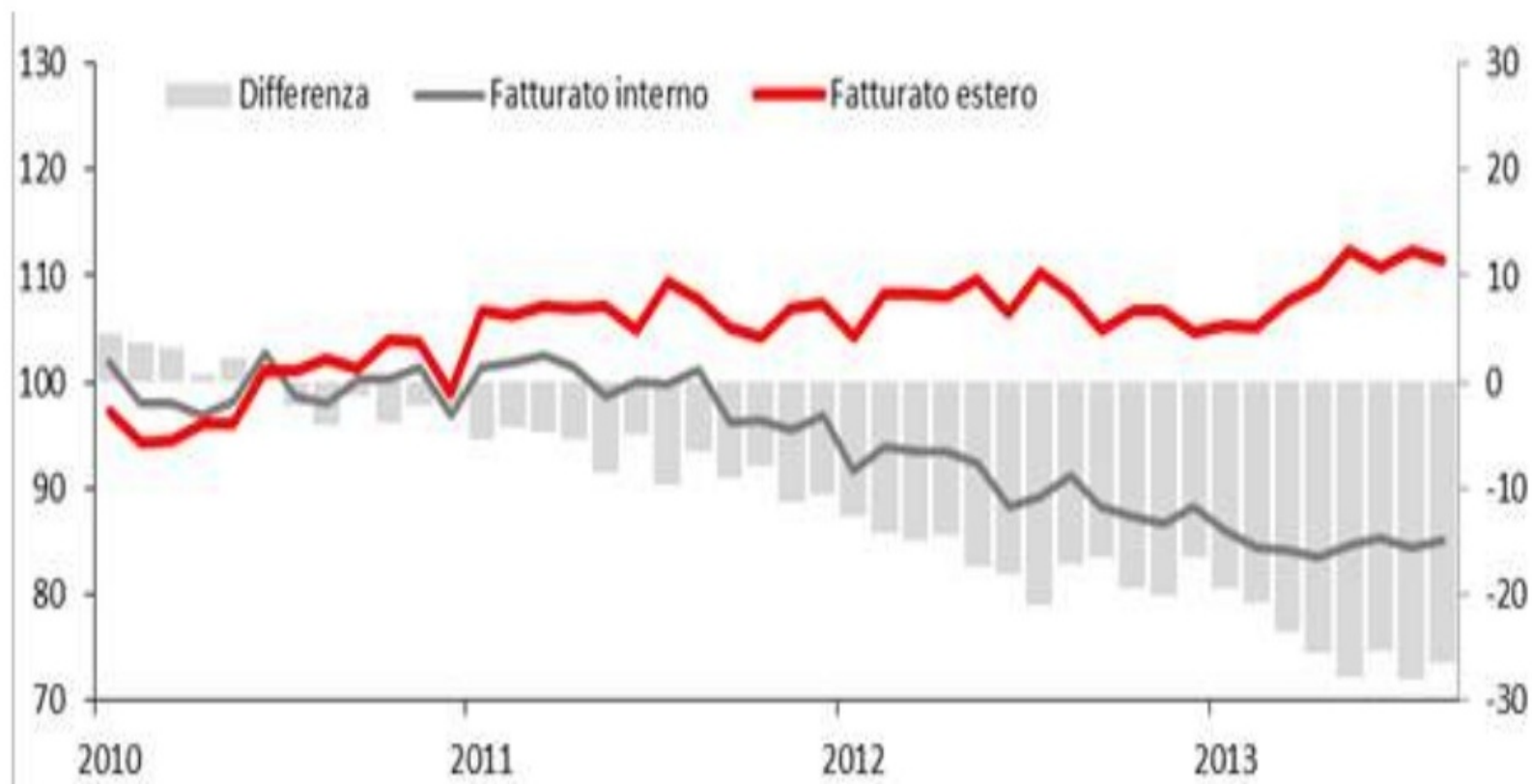


	Industria		Costruzioni		Servizi (totale)		Commercio		Intermediaz. finanziaria		Altri servizi		Totale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Ferrara	-4,2	1,1	-2,7	-0,3	-0,8	0,9	-3,0	-0,8	-0,5	1,0	1,1	2,4	-1,5	0,9
Regione E-R	-2,2	1,1	-5,4	-0,1	-0,5	1,2	-2,5	-0,6	-0,3	1,3	1,3	3,1	-1,1	1,1
Italia	-2,6	0,8	-6,5	-0,5	-1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	-1,5	0,8

Anche Prometeia intravede una crescita del valore aggiunto per il 2014; per Ferrara l'intensità è leggermente inferiore al dato regionale. Nel 2013 sarà invece più pesante l'andamento negativo dell'industria in senso stretto.

Domanda interna e domanda estera

Indici mensili del fatturato interno ed estero del settore manifatturiero
(dati deflazionati e destagionalizzati – 2010=100)



“Dall’inizio della seconda crisi (2011), l’apertura di un’ampia e persistente divaricazione tra domanda interna e domanda estera, che non trova riscontri tra i maggiori paesi europei, ha determinato una forte pressione sulla capacità delle imprese di fronteggiare uno scenario economico nuovo, modificando i principali fattori per la sopravvivenza e la crescita delle imprese.” **ISTAT**

DEMOGRAFIA IMPRESE Imprese registrate e movimentazione

IMPRESE REGISTRATE* – Var. ass. 30/11/2013-30/11/2012

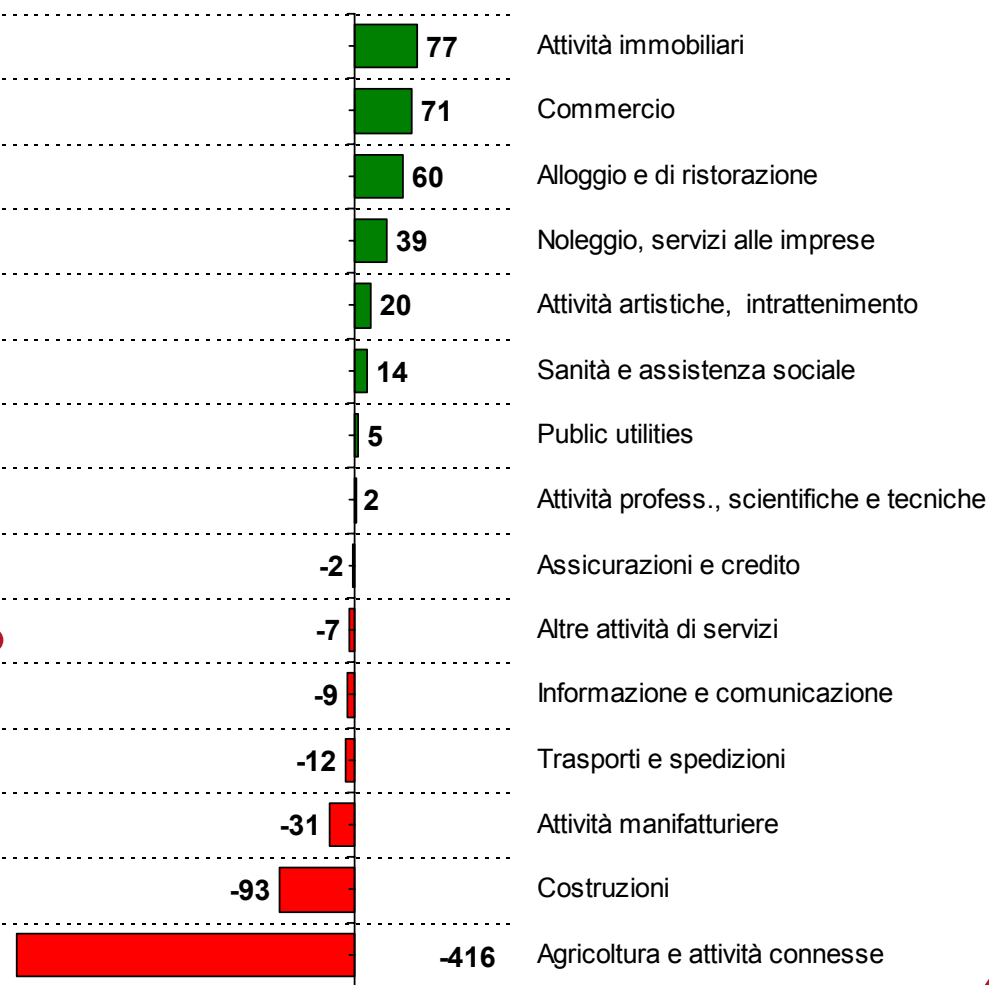
Imprese REGISTRATE al 31/12/2012	37.267
Iscritte nei primi 11 mesi 2013	2.048
Cessate nei primi 11 mesi 2013	2.303
<i>(di cui 60 cancellate d'ufficio)</i>	
Variazioni	1

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2013 37.011

Movimentazione trimestrale

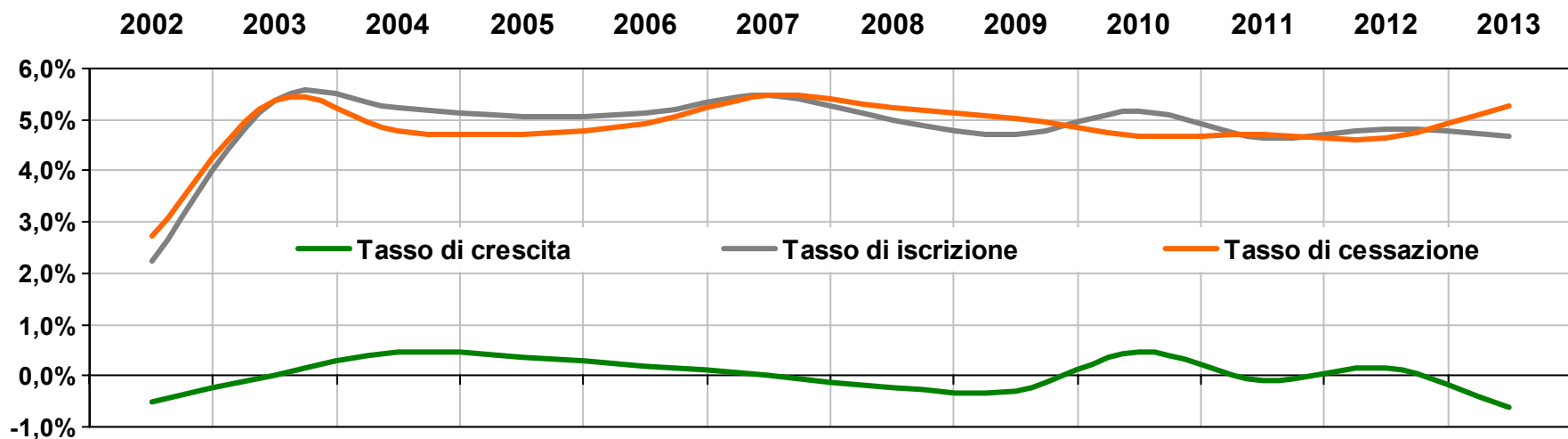
		2010	2011	2012	2013		
Iscrizioni	1° trim.	814	750	798	723		
	2° trim.	658	607	574	601		
	3° trim.	477	392	426	417		
	Ott-Nov	361	332	337	307		
	Totale 11 mesi	2.310	2.081	2.135	2.048		
Cessazioni (*)	1° trim.	1.099	1.084	1.013	1.052		
	2° trim.	304	365	383	556		
	3° trim.	366	333	343	360		
	Ott-Nov	254	360	303	275		
	Totale 11 mesi	2.023	2.142	2.042	2.243		
Saldo	1° trim.	-285	-334	-215	-329		
	2° trim.	354	242	191	45		
	3° trim.	111	59	83	57		
	Ott-Nov	107	-28	34	32		
	Totale 11 mesi	287	-61	93	-195		

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio



Nei primi 11 mesi del 2013 si è assistito ad una leggera diminuzione delle iscrizioni, ma ad incidere più negativamente sul saldo complessivo è stata sicuramente la forte accelerazione delle cessazioni avvenuto nel secondo trimestre.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni, crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno



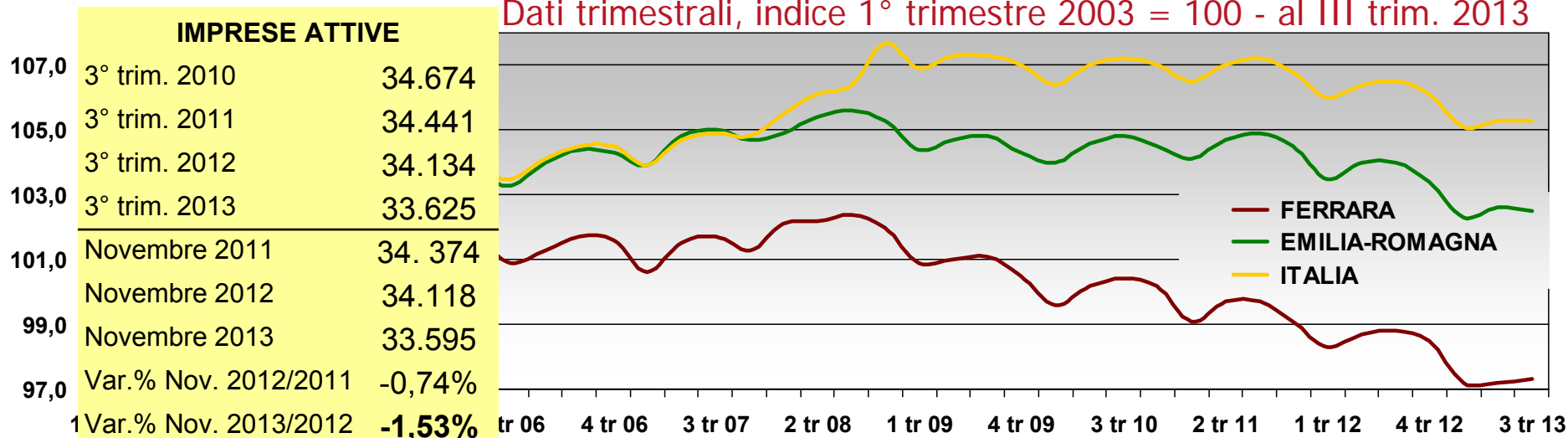
Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2003	497	425	72
2004	493	354	139
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57

(*) al netto di quelle d'ufficio

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2004	2.007	1.835	+172
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798 ↓	1.739 ↑	+59
2013	1.741 ↓	1.968 ↑	-227

Tessuto imprenditoriale

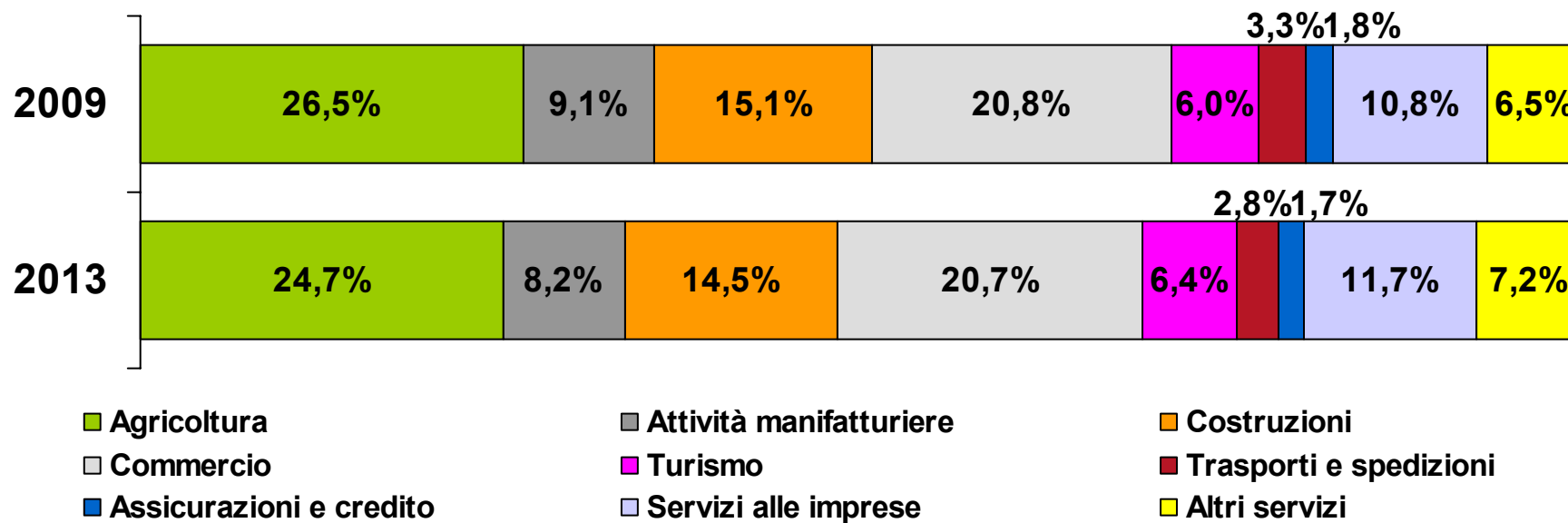
Dati trimestrali, indice 1° trimestre 2003 = 100 - al III trim. 2013



Il calo delle imprese (registrate e attive) è dovuto soprattutto alla contrazioni delle sedi (1.000 in meno rispetto a tre anni fa). Crescono, anche se a ritmo più rallentato, le unità locali di sedi in provincia e – ancor più – quelle che fanno riferimento a sedi fuori e che possiedono già un'unità locale a Ferrara. Non aumentano invece le imprese di altre città che vogliono aprire una prima unità locale a Ferrara.

	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2012/2011		Var. % 2013/2012		Var. % 2013/2012	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	36.992	33.625	-0,69%	-0,89%	-1,00	-1,49	-0,90	-1,42
U.L. con sede in PV	4.304	4.025	1,90%	2,17%	1,63	1,56	0,11	-0,04
1.a U.L. con sede F.PV	2.235	2.138	2,71%	2,99%	-0,04	0,14	2,43	2,49
Altre U.L. con sede F.PV	785	771	3,50%	3,71%	2,08	2,12	2,45	2,44
Totale	44.316	40.559	-0,21%	-0,33%	-0,65	-1,04	-0,60	-1,02

Imprese attive classificate per settore, 30 settembre 2013



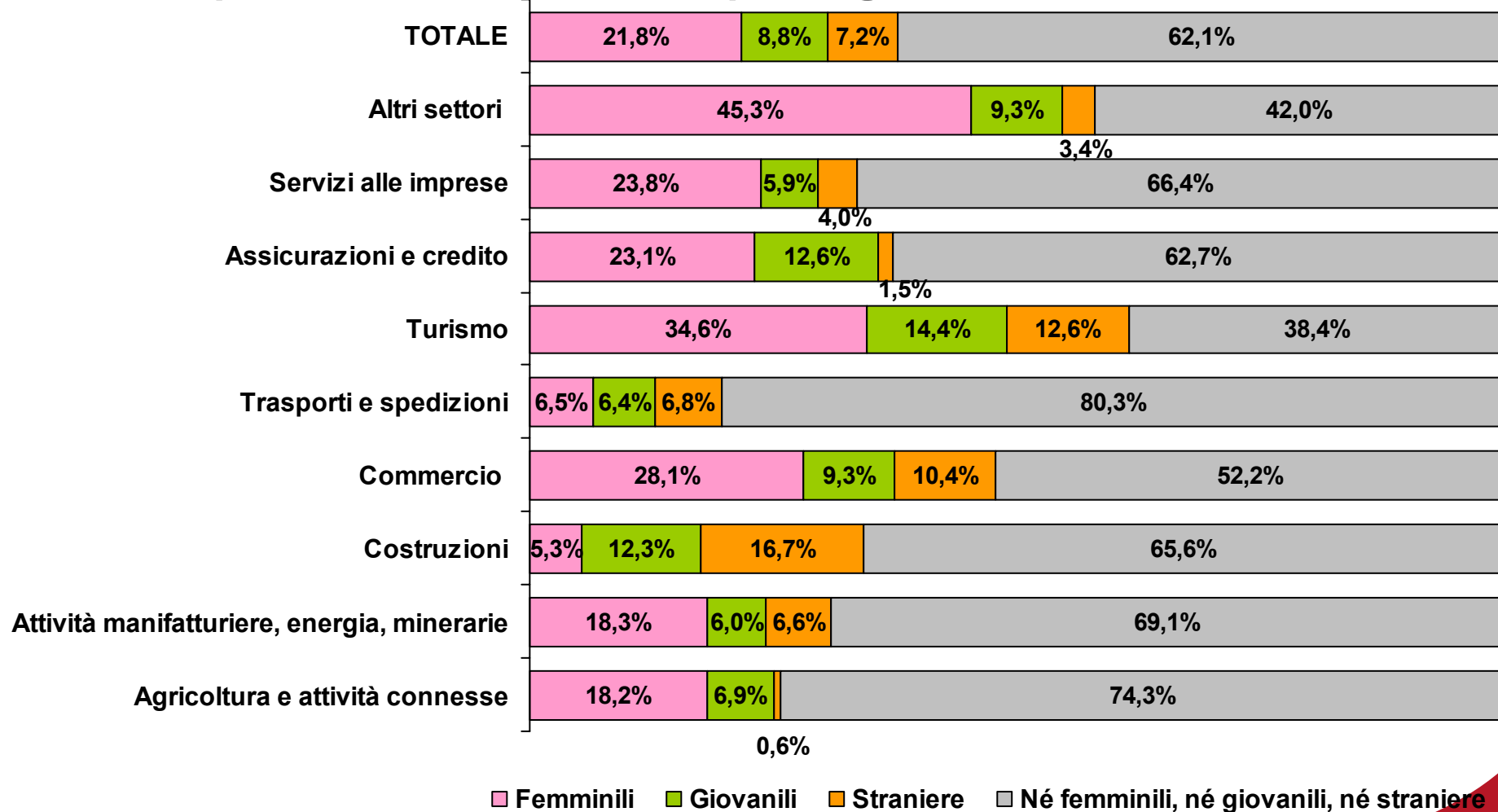
Nel tempo *agricoltura, manifatturiero e costruzioni* continuano a ridurre il loro peso percentuale in termini di unità produttive, determinando una crescente terziarizzazione della struttura economica locale. Il comparto *turistico-ricettivo* e i *servizi* sia alle imprese che alla persona aumentano invece la loro incidenza.

Il ridimensionamento numerico del settore primario e dell'industria non è accompagnato però ad un calo dell'apporto al valore aggiunto provinciale che rimane costante.

Più stabile, dopo il ridimensionamento degli anni precedenti, la quota di unità nel *commercio*.

Contributo dell'imprenditoria femminile, straniera e giovanile imprese attive al 30 settembre 2013

7.338 imprese femminili, 2.959 imprese giovanili, 2.434 straniere



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Femminili	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE
Giovanili										
Straniere										
Valori assoluti al 30 settembre 2013	1.511	525	269	2.033	769	64	135	937	1.093	7.338
	572	173	623	672	321	63	74	232	225	2.959
	50	188	846	754	281	67	9	156	81	2.434
Totale	8.296	2.867	5.055	7.229	2.224	987	585	3.940	2.412	33.625
Var. % rispetto al 30 settembre 2012	-5,5	0,6	8,0	0,6	1,5	1,3	4,7	1,7	0,5	-0,3
	-6,7	-3,9	-9,6	0,4	12,5	-5,9	15,6	-11,1	-6,3	-5,3
	-2,0	5,6	5,4	10,7	6,3	9,8	-25,0	0,6	12,5	6,7
Totale	-4,8	-1,3	-1,8	-0,1	1,3	-2,3	-2,3	0,9	1,3	-1,5

L'aumento delle imprese straniere si è diffuso in tutti i settori, con l'esclusione di agricoltura e assicurazione-credito, ambiti dove il numero di imprenditori non italiani è ancora molto limitato.

Prosegue il calo delle imprese giovanili nei settori più "forti" (agricoltura, manifatturiero, costruzioni). Contrazioni che non riescono ad essere compensate dagli aumenti delle unità giovanili in commercio, servizi turistici e assicurazioni-credito.

Maggiore la tenuta per le imprese femminili, con andamenti positivi nelle costruzioni, nel settore assicurativo-credito, ma anche nei servizi. Solo l'agricoltura perde unità.

Settore primario al 31 ottobre 2013

IMPRESSE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2013-2012
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	82	903	5.595	44	6.624	19,7%	-433
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	6	29	-	37	0,1%	-2
Pesca e acquacoltura	2	67	1.503	63	1.635	4,9%	21
TOTALE	86	976	7.127	107	8.296	24,7%	-414
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	<i>1,0%</i>	<i>11,8%</i>	<i>85,9%</i>	<i>1,3%</i>	<i>100,0</i>		

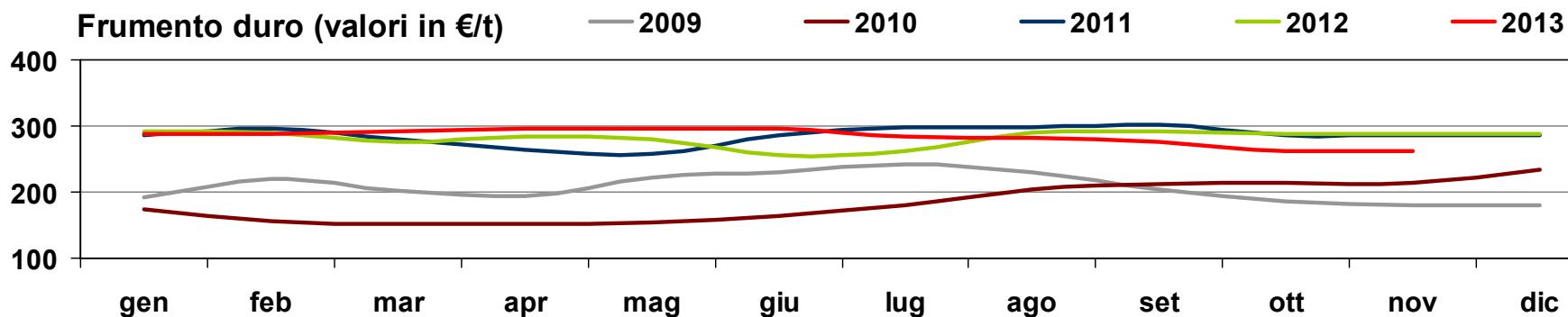
Le imprese del settore rappresentano ancora quasi un quarto del tessuto produttivo locale. La forma giuridica prevalente rimane la ditta individuale, nonostante sia la tipologia di azienda dove, nell'ultimo anno, si sono concentrate più chiusure, riducendone così la consistenza di oltre 400 unità (riduzione quattro volte superiore a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente). Il calo è ascrivibile solo alle attività di coltivazione e allevamento, quando le unità della pesca, pur riducendo il saldo positivo rispetto al 2012, continuano a crescere.

Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media dell'8,8%, in agricoltura la quota scende appena al 2,7% (sono 182 unità, in netto calo), ma nella pesca l'incidenza risulta maggiore, è pari infatti al 23,8%, con una consistenza comunque in diminuzione.

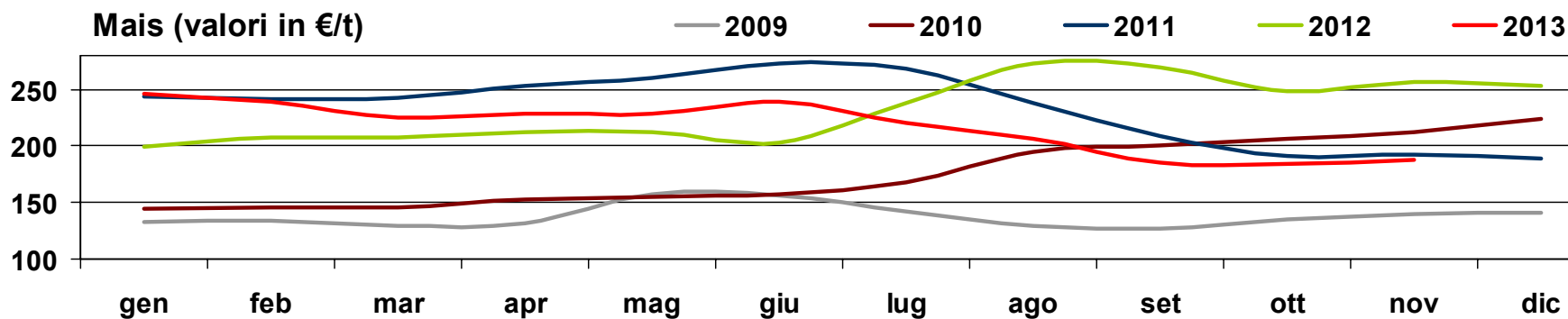
D'altro canto se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 11 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 27, quando nella pesca il rapporto scende a 1.

QUOTAZIONI, confronto 2009-2013

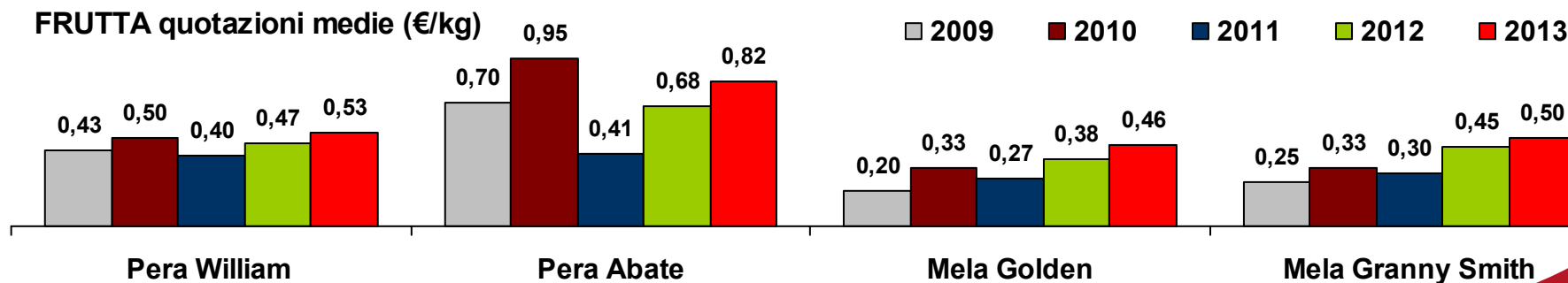
Frumento duro (valori in €/t)



Mais (valori in €/t)



FRUTTA quotazioni medie (€/kg)



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso A SETTEMBRE 2013

	QUANTITA'					VALORE				
	2012		2013		Var. % '13/'12	2012		2013		Var. % '13/12
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	41.770	94,2	28.136	92,2	-32,6	3.429.853	69,6	2.950.163	60,7	-14,0
Molluschi	215	0,5	557	1,8	+159,1	179.541	3,6	370.643	7,6	+106,4
Crostacei	2.342	5,3	1.822	6,0	-22,2	1.320.450	26,8	1.542.806	31,7	-16,8
TOTALE	44.328	100,0	30.515	100,0	-31,2	5.924.109	100,0	4.863.613	100,0	-1,3

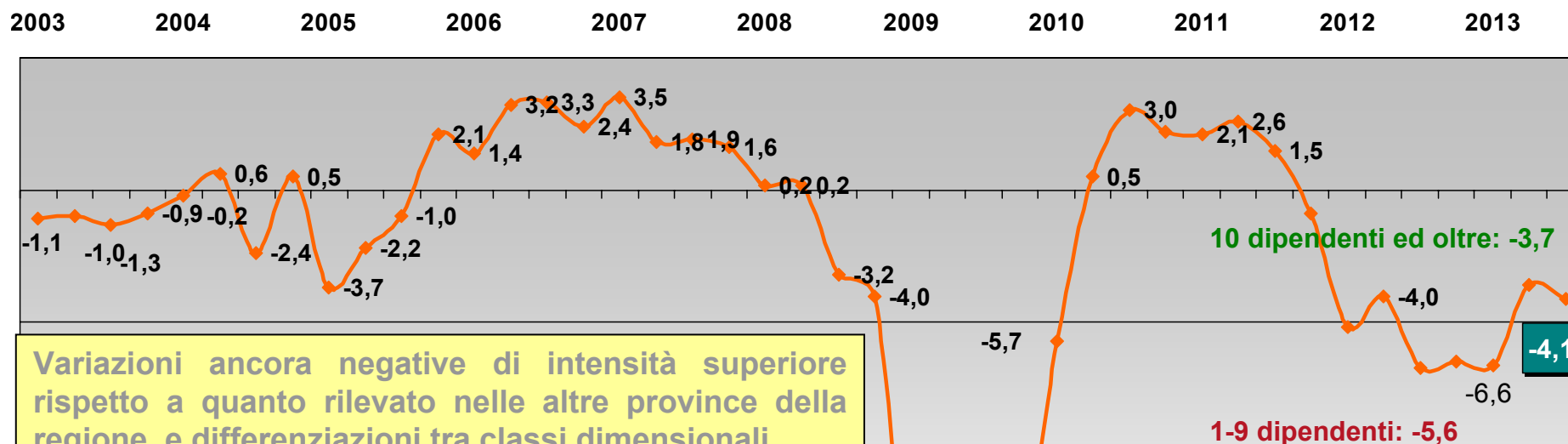
I dati delle quantità delle specie commercializzate nei principali mercati alla produzione rilevati da Ismea evidenziano, per il periodo gennaio-settembre 2013, una flessione intorno al 5% rispetto al corrispondente periodo del 2012. La contrazione è riconducibile al rilevante calo di alici e canocchie.

Nei mercati della provincia il calo dei **quantitativi** è stato molto più rilevante, nonostante non si registrino sostanziali scostamenti nei periodi stabiliti per il fermo. In termini di **valore**, la riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è più contenuta. Solo i molluschi registrano variazioni positive, non sufficienti a recuperare le forti contrazioni di pesci e crostacei.

L'aumento del costo del gasolio e l'impoverimento del mare continuano a mettere in ginocchio il settore ittico. In provincia, la flotta di naviglio a motore è diminuita soprattutto in termini di stazza. Più contenuta invece la riduzione del numero, grazie ad un leggero aumento di pescherecci a Goro.

Nonostante le riserve di pescato siano ormai sovrasfruttate su tutte le coste, il numero di imprese in provincia rimane elevato per le molte iscrizioni di attività dedite all'acquacoltura.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2013



Variazioni ancora negative di intensità superiore rispetto a quanto rilevato nelle altre province della regione, e differenziazioni tra classi dimensionali. Contrazione più pesante per l'artigianato

Per l'ottavo trimestre consecutivo la variazione è negativa. Nella prima fase della crisi, seppur con contrazioni pesanti, il periodo senza crescita era durato meno di due anni

	4° trim. 2012	2012 Media	1° trim. 2013	2° trim. 2013	3° trim. 2013
Industria manifatturiera	-6,5%	-5,6%	-6,6%	-3,6%	-4,1%
1-9 dipendenti	-10,2%	-7,7%	-7,5%	-3,5%	-5,6%
10 dipendenti e oltre	-5,4%	-5,0%	-6,3%	-3,7%	-3,7%
<i>Artigianato</i>	-11,5%	-8,4%	-7,4%	-3,0%	-5,9%

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

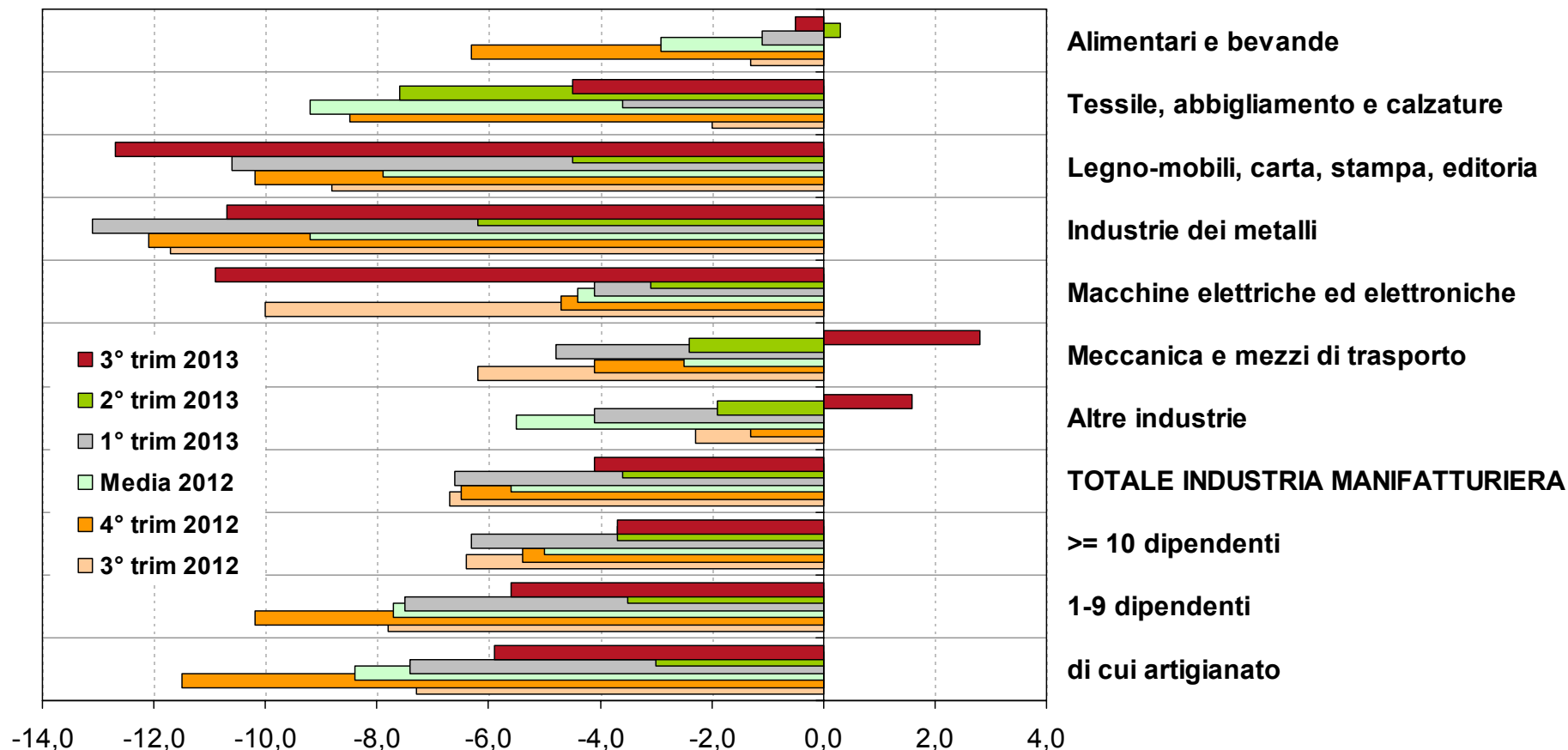
	Ferrara	EMILIA- ROMAGNA					Artigia- nato	1-9 addetti	>10 addetti
	3° trim. 2013		2° trim. 2013	1° trim. 2013	4° trim. 2012	3° trim. 2012			
Produzione	-4,1%	-1,8%	-3,6%	-6,6%	-6,5%	-6,7%	-5,9%	-5,6%	-3,7%
Fatturato	-3,1%	-1,8%	-3,4%	-5,5%	-6,9%	-5,3%	-3,8%	-3,9%	-2,9%
Ordinativi	-4,2%	-2,8%	-4,7%	-7,4%	-6,8%	-6,7%	-6,6%	-5,9%	-3,7%
Fatturato Estero	+4,7%	+2,7%	-1,3%	+4,0%	+4,9%	+0,9%	+1,9%	+2,9%	+5,0%

Nessun recupero degli indicatori congiunturali, con l'unica importante eccezione del fatturato estero che da questo trimestre torna ad essere positivo

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Cala anche in questo trimestre la produzione in molti settori, con generali variazioni più negative rispetto allo scorso periodo quando si erano registrate contrazioni meno consistenti (unica eccezione il sistema moda). **Positiva** invece la performance della **meccanica** e dell'aggregato **altre industrie**, dove sono comprese la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

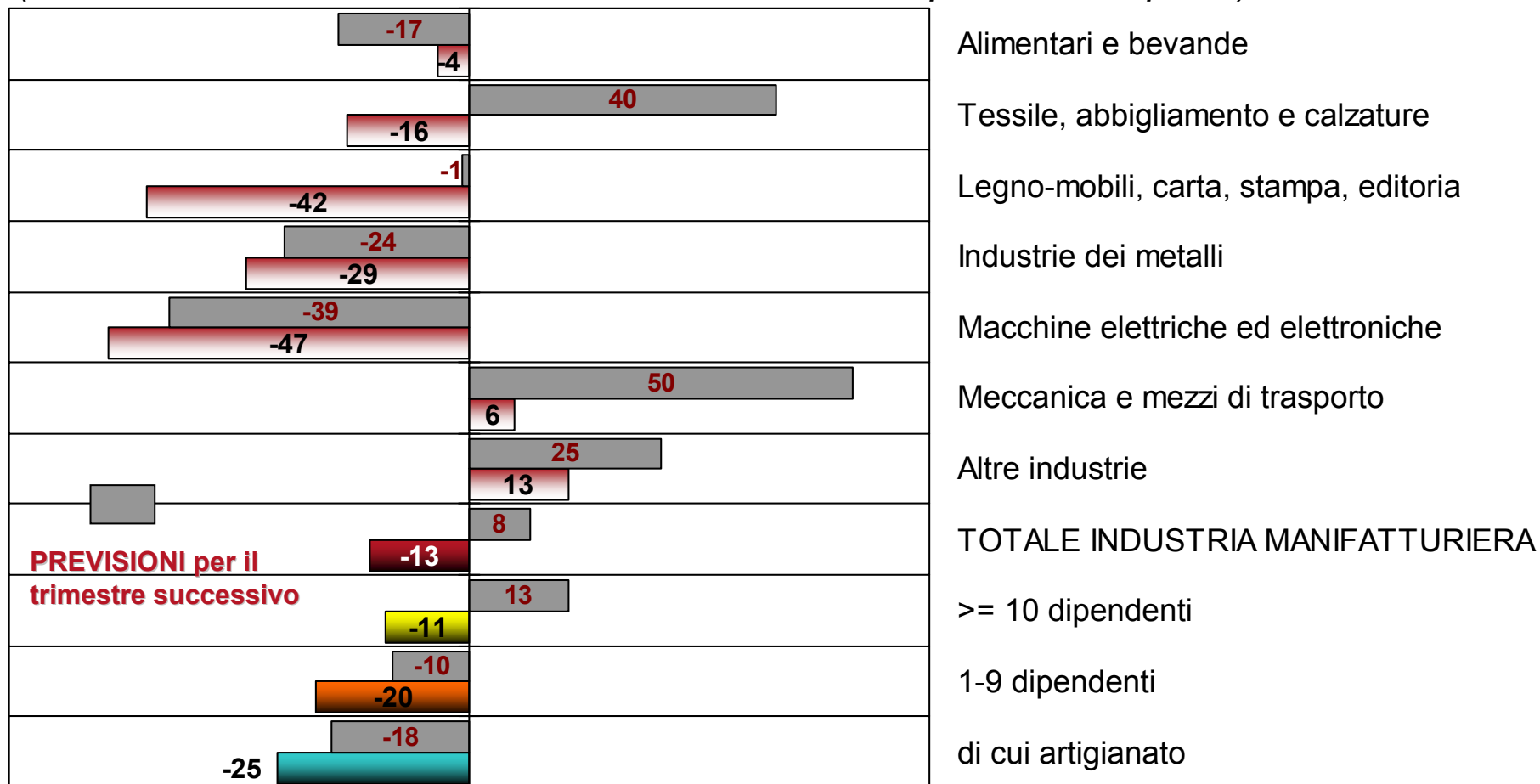
Andamenti tendenziali 3° trim. 2013 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
-0,5	Alimentari e bevande	+5,2	(*)	+2,2	(*)
-4,5	Tessile, abbigliamento e calzature	+1,9	-1,4	-2,8	+0,8
-12,7	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-12,6	+5,8	-12,6	+5,8
-10,7	Industrie dei metalli	-11,2	-2,7	-10,2	-3,6
-10,9	Macchine elettriche ed elettroniche	-8,9	(*)	-14,7	(*)
2,8	Meccanica e mezzi di trasporto	+3,4	+6,1	+0,7	+11,1
1,6	Altre industrie	-0,9	+11,2	+2,6	+10,3
-4,1	TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-3,1	+4,7	-4,2	+6,4
-3,7	>= 10 dipendenti	-2,9	+5,0	-3,7	+6,7
-5,6	1-9 dipendenti	-3,9	+2,9	-5,9	+4,3
-5,9	di cui artigianato	-3,8	+1,9	-6,6	+3,6

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

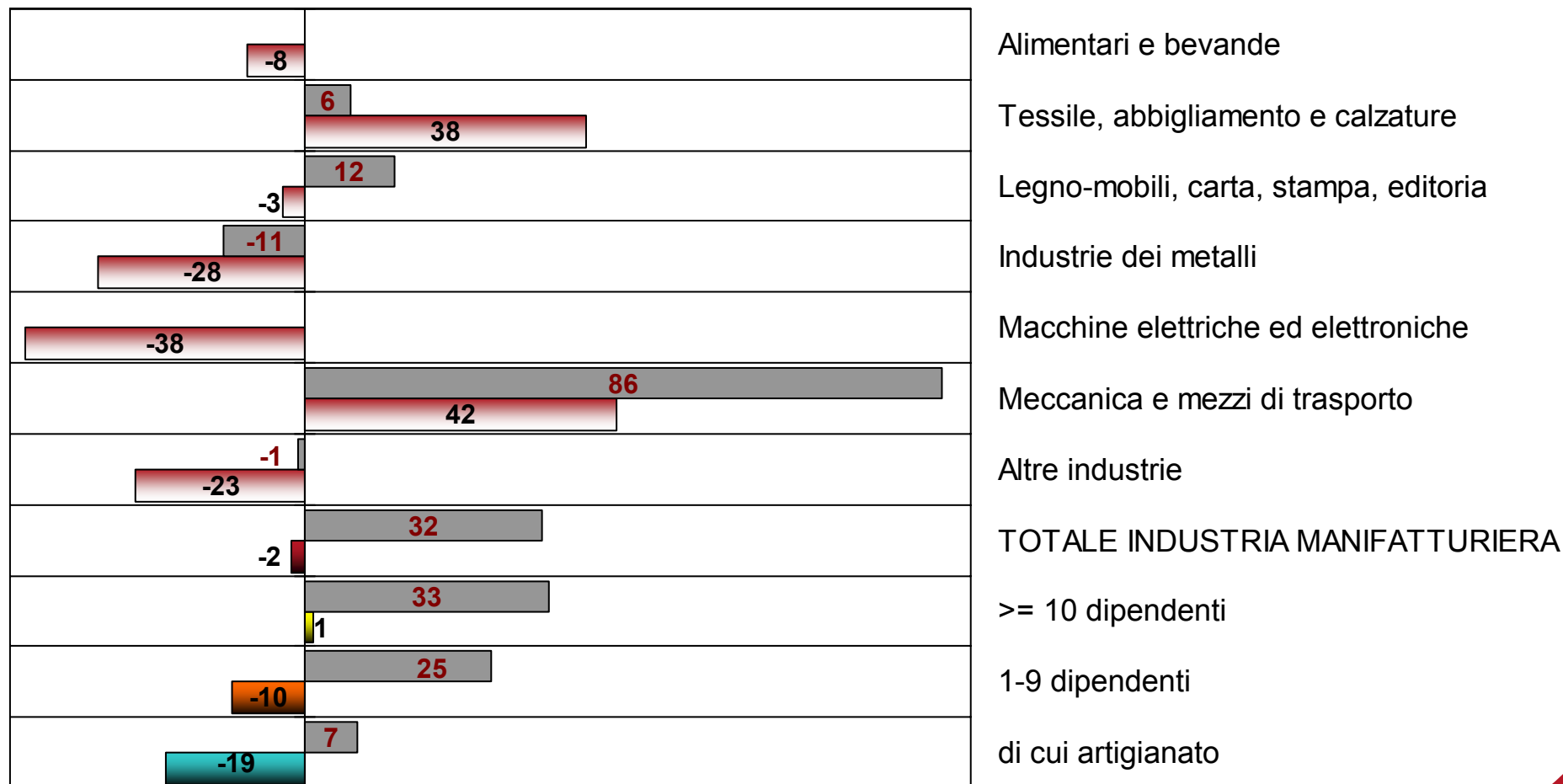
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2013
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



In provincia il miglioramento del clima di fiducia con saldi positivi si avverte solo per le imprese di maggiori dimensioni; tra i settori per sistema-moda, meccanica-automotive e aggregato altre industrie. In controtendenza rispetto al trimestre precedente le previsioni degli alimentari ritornate negative.

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

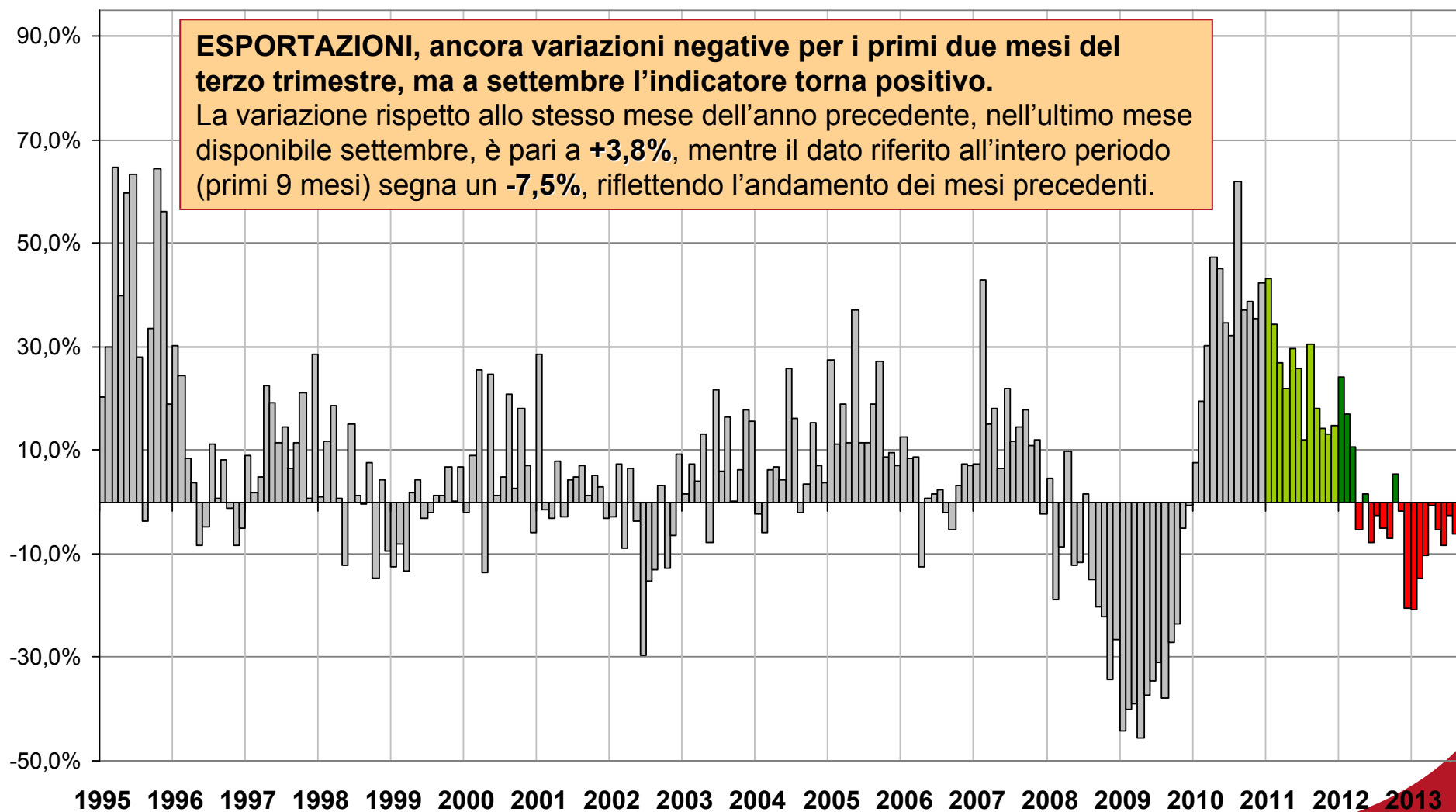
ORDINATIVI TOTALI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2013
 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)




ORDINATIVI ESTERI

Migliori le aspettative per le imprese che esportano, anche tra quelle di minor dimensione

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a settembre 2013



Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT 3° trim. 2013

TERRITORIO	2013 provvisorio valori in euro		Var. % tendenziale primi 9 mesi		Var. % tendenziale primi 6 mesi	
	import	export	import	export	import	export
Bologna	4.446.759.653	8.496.656.962	-2,8%	1,1%	-4,9%	-0,5%
Ferrara	663.689.358	1.677.489.267	-1,9%	-7,5%	-4,3%	-10,2%
Forlì Cesena	1.176.079.926	2.231.643.301	3,3%	6,3%	2,2%	6,9%
Modena	3.587.967.327	8.024.178.474	5,2%	3,0%	3,6%	3,1%
Parma	3.132.748.179	4.209.557.820	-5,5%	3,8%	-8,8%	2,9%
Piacenza	2.119.469.505	2.540.925.062	4,6%	7,4%	2,0%	4,3%
Ravenna	3.320.415.112	2.815.703.045	0,4%	3,8%	9,2%	4,8%
Reggio nell'Emilia	2.452.822.828	6.474.192.421	-1,3%	0,6%	-3,6%	-0,4%
Rimini	509.935.191	1.419.096.646	-1,0%	-2,1%	-1,9%	-0,6%
Emilia-Romagna	21.409.887.079	37.889.442.998	-0,2%	2,0%	-0,9%	1,2%

Insieme a Rimini, Ferrara è l'unica provincia che segna ancora una variazione negativa, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pur rallentando l'intensità del decremento al confronto con i dati del trimestre precedente.

Al recupero della regione nel suo complesso contribuisce soprattutto il buon andamento delle esportazioni di Piacenza, Forlì e Parma.

Import Export FERRARA per aree geografiche e principali partner commerciali Fonte: ISTAT 3° trim. 2013 - Valori in milioni di euro

PAESE	2013 provvisorio		Var. %		% sul totale 2013	
	import	export	import	export	import	export
MONDO	663,7	1.677,5	-1,9%	-7,5%	100,0%	100,0%
EUROPA	535,6	1.008,0	-3,8%	-15,4%	80,7%	60,1%
Unione europea 27	512,7	838,9	-5,0%	-17,8%	77,3%	50,0%
Uem17	425,0	657,2	-4,6%	-19,9%	64,0%	39,2%
Extra Ue27	151,0	838,6	10,5%	5,8%	22,7%	50,0%
Germania	160,7	255,7	-4,3%	-5,7%	24,2%	15,2%
Stati Uniti	15,5	335,6	31,3%	28,7%	2,3%	20,0%
Brasile	21,6	25,5	-28,2%	4,7%	3,3%	1,5%
Russia	1,2	61,2	64,8%	21,0%	0,2%	3,6%
India	6,9	24,5	67,3%	-20,4%	1,0%	1,5%
Cina	39,6	52,4	9,5%	13,5%	6,0%	3,1%
Paesi BRIC	69,3	163,5	-2,6%	7,7%	10,4%	9,7%
Sudafrica	0,5	6,9	8,4%	-17,2%	0,1%	0,4%
Turchia	3,7	23,2	17,3%	7,5%	0,6%	1,4%
Paesi BRICST	73,4	193,7	-1,7%	6,5%	11,1%	11,5%

Il rallentamento delle esportazioni è diffuso soprattutto sul mercato europeo. Variazioni consistenti per l'Unione monetaria verso cui è diretto quasi il 40% dell'intero export ferrarese. In aumento le esportazioni negli Stati Uniti, nei Paesi non UE e in tutti i paesi BRICST, con le uniche eccezioni per India e Sudafrica.

Import Export FERRARA per attività economica

Fonte: ISTAT, 3° trim. 2013 – Valori in milioni di euro

	2013 provvisorio		Var. %		% EXPORT	
	import	export	import	export	2012	2013
Prodotti agricoli	58,8	128,0	-4,2%	0,1%	7,1%	7,6%
Prodotti della pesca	6,1	15,6	-5,2%	-16,4%	1,0%	0,9%
Prodotti alimentari	75,4	86,6	16,2%	3,7%	4,6%	5,2%
Sistema moda	35,1	52,2	2,3%	17,1%	2,5%	3,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	8,2	21,0	-17,0%	25,7%	0,9%	1,3%
Sostanze e prodotti chimici	209,0	388,7	-5,5%	-13,9%	24,9%	23,2%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	24,7	72,8	15,8%	3,6%	3,9%	4,3%
Metalli di base e prodotti in metallo	62,9	71,7	-8,3%	-24,1%	5,2%	4,3%
Computer, apparecchi elettronici	11,5	23,6	13,3%	20,6%	1,1%	1,4%
Apparecchi elettrici	17,3	33,8	64,6%	-8,5%	2,0%	2,0%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	108,9	285,3	-12,8%	-5,2%	16,6%	17,0%
Mezzi di trasporto	20,6	468,2	-12,5%	-9,1%	28,4%	27,9%
Altre manifatturiere	16,0	14,0	10,2%	3,6%	0,7%	0,8%
Altri prodotti	9,1	16,0	99,6%	-19,0%	1,1%	1,0%
TOTALE	663,7	1.677,5	-1,9%	-7,5%	100,0%	100,0%

L'andamento complessivamente negativo delle esportazioni ferraresi, nasconde in realtà performances diversificate tra i settori. La meccanica, l'automotive e la chimica, che rappresentano quote rilevanti di export con realtà industriali di più grandi dimensioni (ed è per questo che l'indagine congiunturale tra le imprese con meno di 500 addetti non rileva lo stesso andamento negativo dell'export) continuano a trascinare la contrazione. D'altro canto, sui mercati esteri, attività meno incisive, come i prodotti alimentari, il sistema moda e l'elettronica registrano variazioni positive, non sufficienti a recuperare le perdite subite dagli altri ambiti. Da segnalare che anche in regione, per chimica e automotive il trend non è ancora positivo, rimanendo gli unici settori a non crescere. Per l'intero paese, è invece l'andamento negativo della meccanica a contrarre l'export totale (-0,3%)

Tassi di variazioni e quote per attività al 30 settembre 2013

	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
TOTALE	100,0%	-7,5%	100,0%	2,0%	100,0%	-0,3%
Agricoltura e pesca	8,6%	-2,0%	1,7%	0,8%	1,5%	4,4%
Alimentari e bevande	5,2%	3,7%	9,0%	8,9%	6,9%	6,0%
Sistema moda	3,1%	17,1%	11,7%	2,8%	11,7%	3,6%
Ind. legno , carta e stampa	1,3%	25,7%	1,1%	1,8%	2,0%	1,2%
Sostanze e prodotti chimici	23,2%	-13,9%	5,7%	-1,1%	6,6%	0,2%
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,3%	3,6%	9,9%	3,1%	6,0%	1,9%
Metallurgia, prodotti in metallo	4,3%	-24,1%	8,1%	3,3%	11,9%	-10,2%
App. elettronici, computer	3,4%	1,6%	6,4%	-0,1%	8,2%	-0,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17,0%	-5,2%	29,9%	3,4%	18,2%	1,3%
Mezzi di trasporto	27,9%	-9,1%	11,2%	-3,6%	9,6%	0,5%
Altra manifattura	0,8%	3,6%	4,7%	-0,3%	14,6%	-1,6%

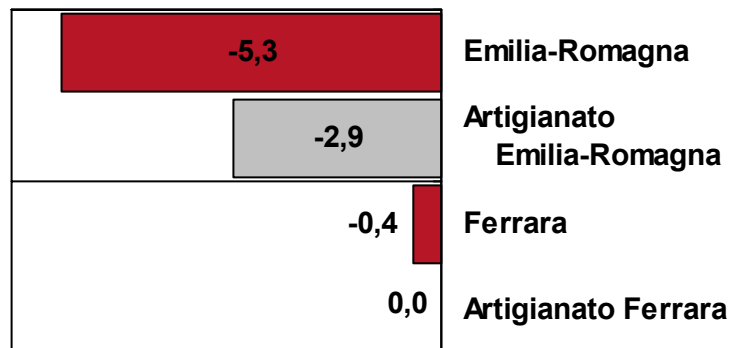
Imprese attive al 31 ottobre e movimentazione nei primi 10 mesi dell'anno

SETTORI	Attive	Quota %	Var. % 2013/2012	Iscrizioni 2013	Iscrizioni 2012	Iscrizioni 2011	Cessaz. 2013(*)	Cessaz. 2012(*)	Cessaz. 2011(*)
Costruzioni	5.049	15,0%	-2,2%	286	341	285	365	356	332
Attività immobiliari	1.727	5,1%	3,0%	70	33	32	33	45	50
TOTALE	33.614	100,0%	-1,5%	1.937	1.983	2.135	2.132	1.901	1.959

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

VOLUME D'AFFARI

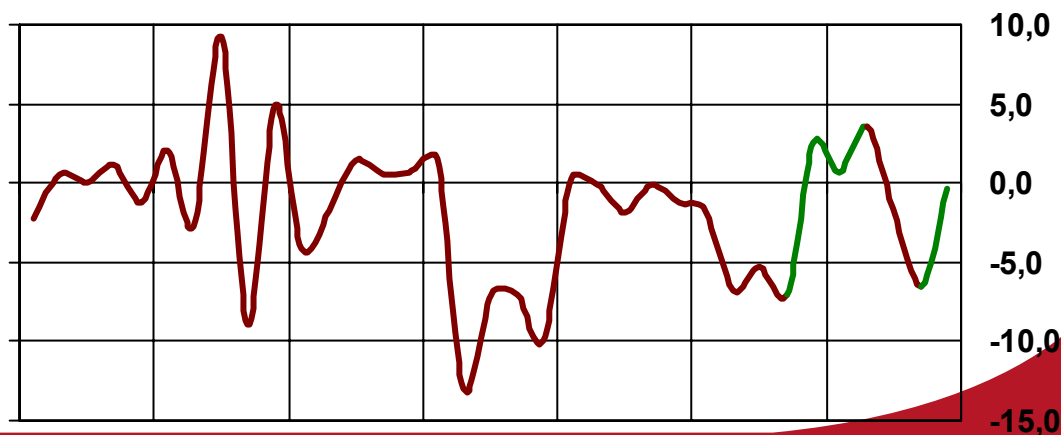
Variazione tendenziale – 3° trimestre 2013



-0,4% la variazione tendenziale del volume d'affari nel 3° trimestre. Il settore recupera così rispetto alla contrazione registrata lo scorso trimestre (-2,6%). Invariato il volume d'affari per l'artigianato al confronto con lo stesso periodo del 2012.

Al 31 Ottobre 2013 erano più di 5 mila le imprese attive nelle **costruzioni**, in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per la forte riduzione delle iscrizioni, ma sempre con la stessa rappresentatività sul totale delle imprese. Nonostante il mercato non si sia ancora ripreso, aumentano le attività immobiliari, le cui nuove iscrizioni, sono addirittura raddoppiate rispetto allo scorso anno.

2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013



Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle entrate – 1° semestre 2013

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Nel primo semestre del 2013 prosegue, a ritmo più rallentato, la contrazione del numero di transazioni. Rispetto allo stesso periodo del 2006 il volume si è ridotto di un terzo. La domanda di immobili non è indicata ancora come in crescita, ma si stanno progressivamente esaurendo le indicazioni in negativo che avevano caratterizzato negli ultimi mesi tutti i comparti immobiliari considerati.

Anche nel comune capoluogo si rilevano analoghe variazioni percentuali negative

	Intera provincia		Comune capoluogo	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2006	3.908		1.403	
2007	3.500	-10,4%	1.160	-17,3%
2008	2.644	-24,5%	913	-21,3%
2009	2.307	-12,7%	834	-8,7%
2010	2.275	-1,4%	850	+1,9%
2011	2.176	-4,4%	765	-10,0%
2012	1.500	-31,1%	595	-22,2%
2013	1.325	-11,7%	505	-15,1%

	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	1.325	16.412	203.122	-11,7%	-9,3%	-11,6%
Terziario	23	523	4.721	-20,7%	-7,8%	-9,9%
Commerciale	57	882	12.366	-18,6%	-14,7%	-5,7%
Produttivo	28	507	4.360	-26,3%	-6,3%	-6,2%

L'andamento negativo provinciale risulta più pesante rispetto agli altri ambiti territoriali, in particolare per quanto riguarda le compravendite non residenziali, ridotte solo a qualche decina a semestre.

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2003-2013



Vendite ancora in calo per il commercio al dettaglio, con variazioni più consistenti rispetto al dato nazionale. In controtendenza la grande distribuzione locale.

Variations delle vendite negative, con l'unica eccezione riferita al primo trimestre del 2009, si registrano da oltre cinque anni

	2° trim. 2012	3° trim. 2012	4° trim. 2012	1° trim. 2013	2° trim. 2013	3° trim. 2013	
						Ferrara	Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-8,4	-11,4	-12,1	-11,1	-6,5	-12,2	-5,3
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-7,6	-10,1	-10,9	-14,1	-11,9	-9,1	-6,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,1	+3,1	+1,2	-1,0	+0,2	+0,1	-1,5

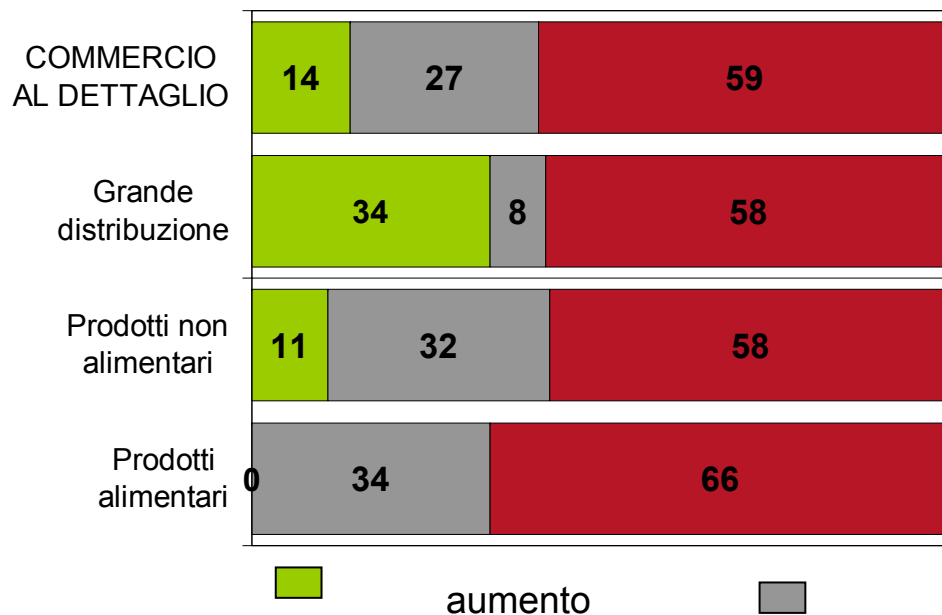
Al 31 Ottobre 2012	31 Ott. 2013	31 Ott. 2012	Var. %	Iscrizioni		Var. %	Cessazioni (*)		Var. %	SALDO	
				2013	2012		2013	2012		2013	2012
				Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	800		819	-2,3%		31	30
Commercio all'ingrosso	2.484	2.482	0,1%	162	151	7,3%	154	145	6,2%	8	-6
Commercio al dettaglio	3.952	3.940	0,3%	168	128	31,3%	226	251	-10,0%	-58	-123
TOTALE COMMERCIO	7.239	7.241	-0,1%	361	309	+16,8%	427	430	-0,7%	-66	-121
Percentuale commercio sul totale	21,5%	21,2%		18,6%	15,6%		20,6%	22,6%			

In calo il numero di imprese del commercio manutenzione e riparazione di auto e moto. In controtendenza il dettaglio, dove rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono aumentate le iscrizioni e diminuite le cancellazioni.

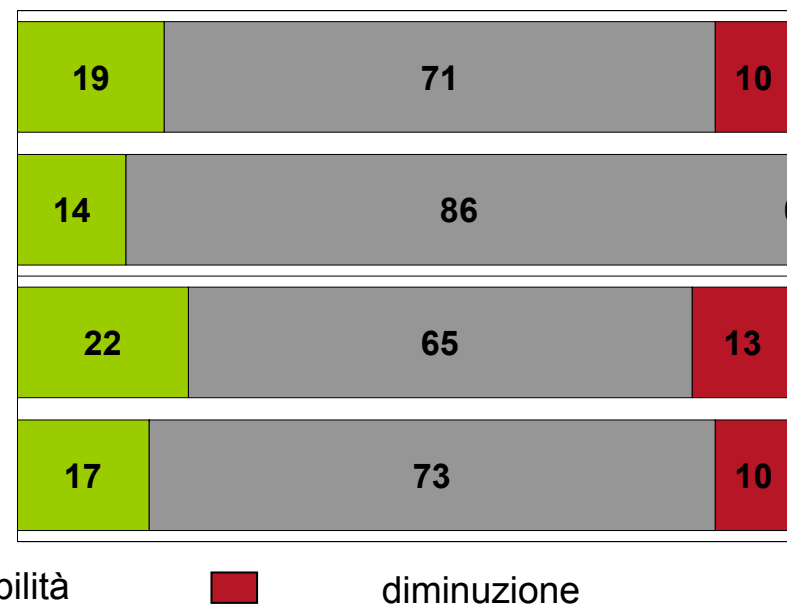
Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 3° trim. 2013

VENDITE rispetto al trimestre precedente



PREVISIONI VENDITE per il 4° trimestre



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	20	74	6
Prodotti alimentari	4	93	3
Prodotti non alimentari	22	69	9
Grande distribuzione	27	73	0

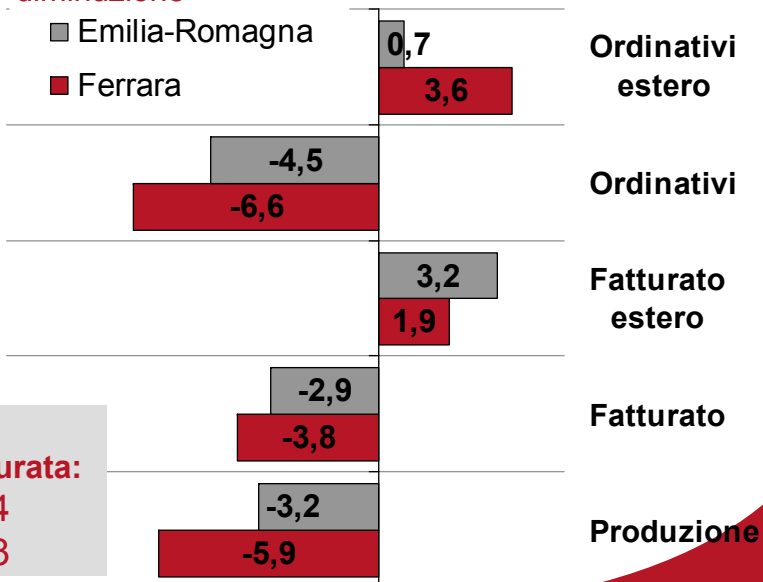
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2013 <i>al 30 sett.</i>	Var. ass. <i>9 mesi</i>	Var. ass. <i>12 mesi</i>
Agricoltura e pesca	106	-4	-6
Ind. alimentari e delle bevande	271	3	1
Sistema moda	290	2	3
Ind. del legno e dei mobili	157	-10	-13
Prodotti in metallo	479	-9	-15
Macchinari ed altre appar. meccanici	101	-5	-6
Apparecchiature elettriche	74	-3	-3
Riparazione, manutenzione	178	3	5
Altre imprese manifatturiere	338	-1	-3
Costruzioni	3.968	-71	-80
Commercio	484	-17	-22
Trasporti magazzinaggio	779	-15	-27
Attività servizi alloggio e ristoraz.	364	12	10
Attività professionali, scientifiche	124	-2	-3
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	267	15	17
Altri servizi pubblici e personali	1.385	-5	-6
Altri settori	177	6	-5
TOTALE	9.542	-101	-153

	Tendenziale 3°trim. 2013/ 3°trim. 2012	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-5,9%	-18
FATTURATO	-3,8%	-10
Fatturato Estero	+1,9%	-
ORDINATIVI	-6,6%	-19
Ordinativi Estero	+3,6%	+7

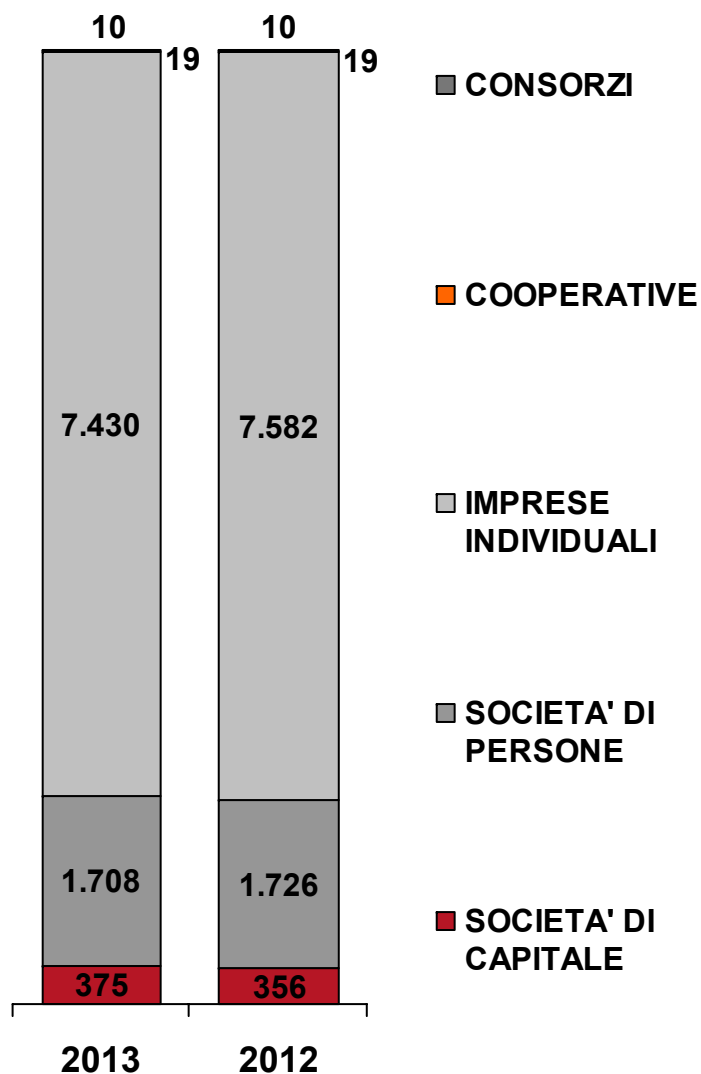
(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



settembre	2013	2012	2011	Var. % 2013/2012
Costruzioni	3.968	4.048	4.070	-2,0%
% sul totale	41,6	41,8	41,6	

Settimane di
produzione assicurata:
Artigianato 4,4
Industria 8,3

Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2013



Tra le 22mila imprese individuali (mille in meno rispetto allo scorso anno) un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 14 hanno titolare straniero, contro le 7 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	12,3%	10,3%
35-64 anni	80,7%	67,8%
> di 64 anni	7,1%	21,9%

Tra i titolari con età più bassa (<35 anni) il peso delle imprese artigiane sul totale è maggiore di quelle non artigiane; viceversa gli artigiani >64 anni pesano molto meno rispetto ai non artigiani

PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2013
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINI ESTERI		
+25	+32	+33
di cui ARTIGIANATO: +7		
ORDINI		
-10	-2	+1
di cui ARTIGIANATO: -19		
FATTURATO		
-3	-3	+5
di cui ARTIGIANATO: -10		
PRODUZIONE		
-10	+8	+13
di cui ARTIGIANATO: -18		

TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
PROVINCIA								
2012	483.542	4.335.731	135.223	1.008.041	618.765	5.343.772	178.587	480.034
2013	427.858	3.800.949	147.720	1.024.429	575.578	4.825.378	180.917	476.555
VAR. % 2011/2010	2,3%	-5,3%	8,9%	8,9%	3,7%	-2,7%	5,0%	25,9%
VAR. % 2012/2011	1,1%	6,1%	-3,4%	-4,8%	0,1%	3,9%	-1,1%	-12,7%
VAR. % 2013/2012	-11,5%	-12,3%	9,2%	1,6%	-7,0%	-9,7%	1,3%	-0,7%
LIDI DI COMACCHIO								
2012	361.314	4.078.740	89.465	900.482	450.779	4.979.222	53.221	228.326
2013	307.308	3.563.109	95.802	908.514	403.110	4.471.623	51.430	234.608
VAR. % 2011/2010	2,4%	-6,2%	5,9%	2,3%	3,1%	-4,8%	9,3%	22,1%
VAR. % 2012/2011	4,9%	7,7%	-0,6%	2,8%	3,8%	6,8%	8,2%	6,5%
VAR. % 2013/2012	-14,9%	-12,6%	7,1%	0,9%	-10,6%	-10,2%	-3,4%	2,8%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il COMUNE CAPOLUOGO								
2012	29.646	72.515	6.388	25.156	36.034	97.671	23.033	58.282
2013	28.280	64.780	5.995	20.692	34.275	85.472	21.369	50.678
VAR. % 2011/2010	-2,5%	2,0%	6,2%	33,2%	-0,9%	10,0%	-8,0%	16,8%
VAR. % 2012/2011	-8,5%	-18,8%	-15,7%	-38,0%	-9,8%	-24,8%	-4,6%	-25,6%
VAR. % 2013/2012	-4,6%	-10,7%	-6,2%	-17,7%	-4,9%	-12,5%	-7,2%	-13,0%

In crescita gli arrivi e le presenze degli stranieri che non riescono però a compensare il calo degli italiani. L'andamento si registra sia nel comune capoluogo che ai Lidi di Comacchio.

Diminuzioni nei movimenti turistici negli altri comuni.

Nelle strutture alberghiere della provincia, soprattutto sui Lidi, tengono arrivi e presenze.

TURISMO - Arrivi e Presenze Città di FERRARA

Periodo gennaio - settembre 2013

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
COMUNE CAPOLUOGO								
2010	98.050	190.227	36.331	84.386	134.381	274.613	100.793	194.256
2011	101.492	210.068	42.324	141.575	143.816	351.643	107.335	257.291
2012	92.582	184.476	39.370	82.403	131.952	266.879	102.333	193.426
2013	92.270	173.060	45.923	95.223	138.193	268.283	108.118	191.269
VAR. % 2011/2010	3,5%	10,4%	16,5%	67,8%	7,0%	28,1%	6,5%	32,4%
VAR. % 2012/2011	-8,8%	-12,2%	-7,0%	-41,8%	-8,3%	-24,1%	-4,7%	-24,8%
VAR. % 2012/2010	-5,6%	-3,0%	8,4%	-2,3%	-1,8%	-2,8%	1,5%	-0,4%
VAR. % 2013/2012	-0,3%	-6,2%	16,6%	15,6%	4,7%	0,5%	5,7%	-1,1%

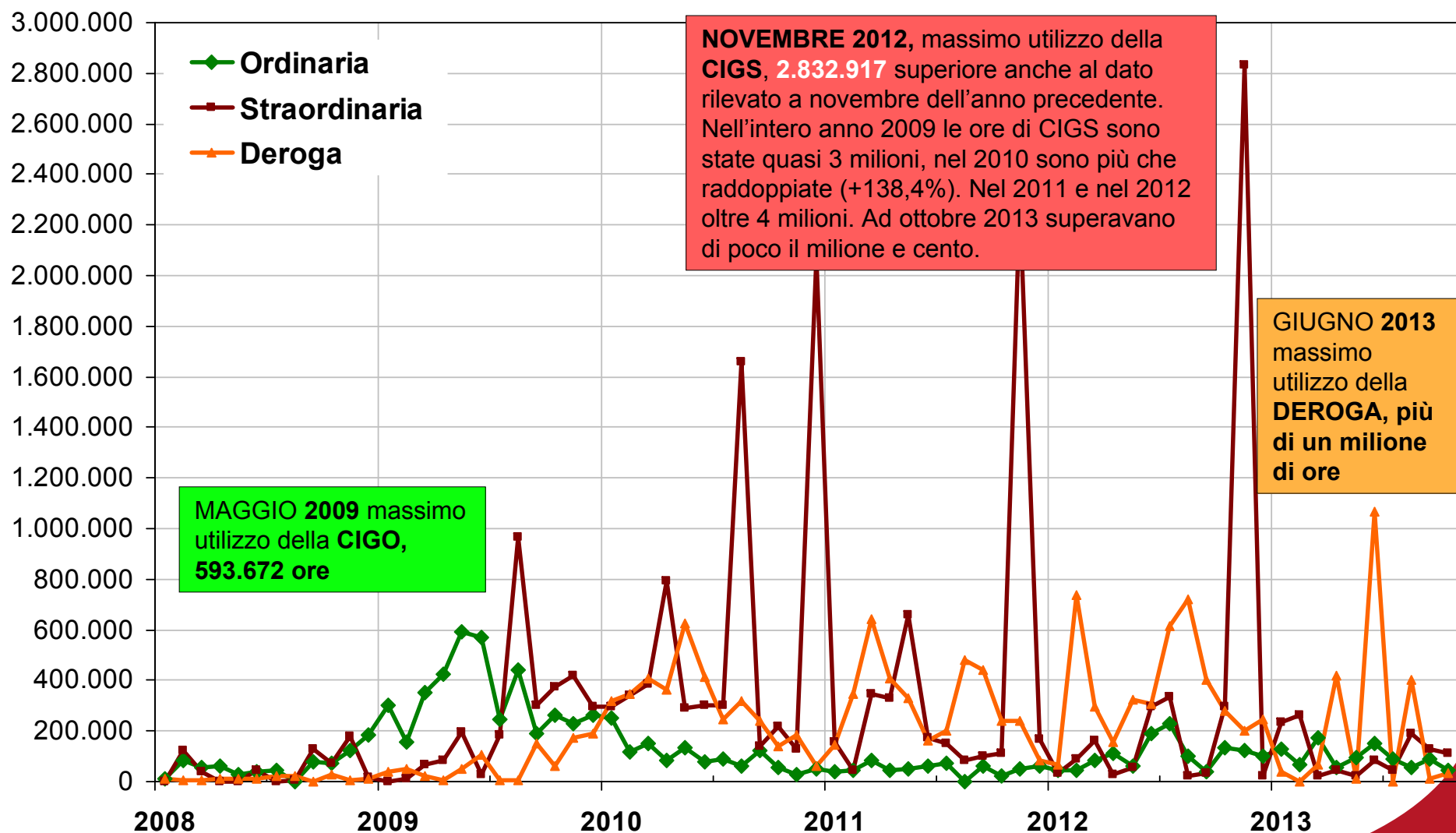
Nei primi nove mesi del 2013 si registrano incrementi positivi del movimento turistico nel **comune capoluogo** rispetto all'anno precedente. Il buon andamento di turisti stranieri sia per quanto riguarda gli arrivi che per le presenze incidono positivamente sul totale.

La riduzione delle presenze di italiani (più costanti nel numero di arrivi), non condiziona il valore complessivo delle presenze.

In crescita anche gli arrivi negli esercizi alberghieri che accusano solo un leggero calo delle presenze.

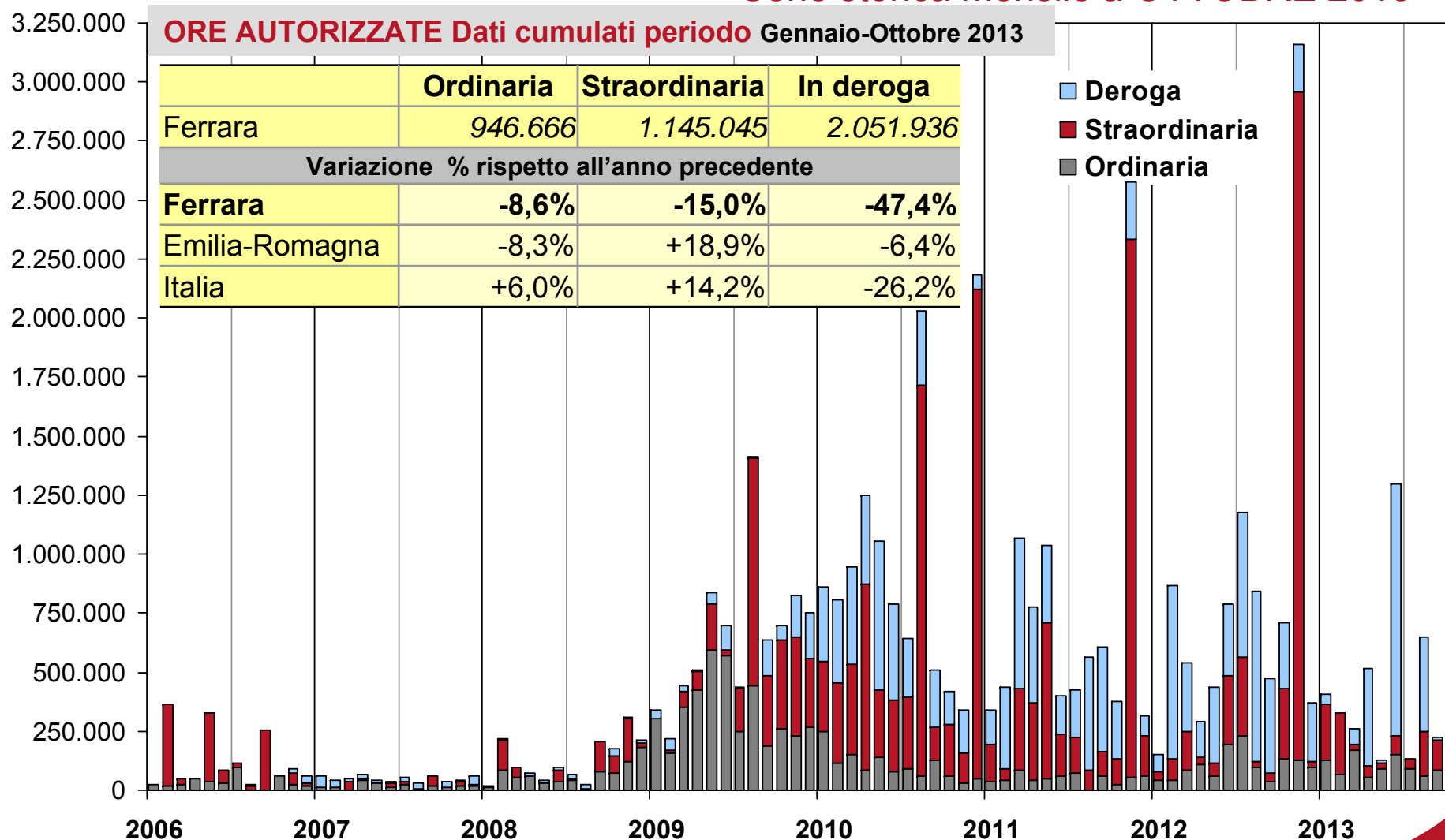
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile ad Ottobre 2013



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a OTTOBRE 2013



Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 1° ottobre

	2013		2012		Var. % 2013/2012	
	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)
Bologna	188	5.623	166	4.905	13,3%	14,6%
Ferrara	62	3.699	38	3.837	63,2%	-3,6%
Forlì-Cesena	75	4.310	61	3.533	23,0%	22,0%
Modena	121	3.506	117	3.042	3,4%	15,3%
Parma	53	1417	35	986	51,4%	43,7%
Piacenza	38	758	24	559	58,3%	35,6%
Ravenna	38	990	41	820	-7,3%	20,7%
Reggio Emilia	78	3.458	63	3.092	23,8%	11,8%
Rimini	36	969	40	1.474	-10,0%	-34,3%
Emilia-Romagna	689	25.192	585	22.863	17,8%	10,2%

(*) Il totale non corrisponde alla somma dei parziali provinciali in quanto il numero di lavoratori coinvolti nell'accordo a livello regionale non è sempre stato disaggregato per provincia

A livello regionale le unità locali in CIGS al 1° ottobre risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: a Ferrara, dove però il numero di lavoratori coinvolti si riduce leggermente, è quasi raddoppiato.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS Gennaio – Settembre 2012 per settore di attività

	ORDINARIA		STRAORDINARIA		DEROGA		TOTALE	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Attività agricole ind.	336	-52,1%	0,0	0,0%	2.160	-75,5%	2.496	-73,8%
Legno	28.657	-57,2%	272.397	-11,8%	97.913	156,7%	398.967	-3,6%
Alimentari	2.665	-82,1%	22.409	206,5%	49.175	-66,5%	74.249	-56,1%
Metallurgiche	8.218	-47,1%	0,0	0,0%	0,0	-100,0%	8.218	-63,9%
Meccaniche	377.501	2,8%	222.751	-25,0%	525.263	-65,1%	1.125.515	-48,2%
Tessili	4.194	-48,1%	0,0	0,0%	32.752	0,7%	36.946	-9,0%
Abbigliamento	15.981	-3,7%	0,0	-100,0%	147.201	54,0%	163.182	-15,6%
Chimiche	107.410	58,9%	111.570	66,5%	11.976	-44,1%	230.956	48,1%
Pelli, cuoio e calzature	2.163	1286,5%	0,0	0,0%	23.304	1518,3%	25.467	1495,7%
Lavorazione minerali non met.	131.862	12,8%	14.576	-93,4%	94.386	8,9%	240.824	-43,2%
Carta, stampa ed editoria	5.572	32,3%	0,0	0,0%	26.964	-40,0%	32.536	-33,8%
Installazione impianti per l'ediliz.	3.727	-13,9%	19.264	598,0%	35.605	-15,3%	58.596	19,3%
Trasporti e comunicazioni	10.357	-7,8%	4.830	139,1%	266.620	9,6%	281.807	9,8%
Servizi	0,0	0,0%	0,0	0,0%	16.142	-54,5%	16.142	-46,8%
Varie	25.002	135,9%	0	-100,0%	20.868	-42,5%	45.870	-34,5%
TOTALE	723.645	2,7%	667.797	-33,9%	1.350.329	-42,5%	2.741.771	-32,4%
Edilizia	177.755	-9,1%	116.976	421,0%	142.459	194,2%	437.190	70,8%
Commercio	0,0	0,0%	246.964	1211,8%	516.075	-65,7%	763.039	-38,8%
Varie	0,0	0,0%	0,0	0,0%	9.304	-53,8%	9.304	-42,0%
TOTALE GENERALE	901.400	0,1%	1.031.737	-1,8%	2.018.167	-48,5%	3.951.304	-29,1%
di cui: Ind. Manifatturiere	709.225	3,0%	643.703	-35,9%	1.029.802	-49,0%	2.382.730	-35,8%

A settembre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, non si registrano aumenti per nessuna forma di cassa integrazione. L'andamento per settore è molto diversificato: a fronte di un aumento di CIG ordinaria e straordinaria nella chimica, si rilevano contrazioni consistenti nella meccanica per la deroga e la straordinaria. Il settore concentra comunque quasi un terzo di tutta la CIG provinciale.

CIG in deroga e mobilità

Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati dal CIG in deroga approvati alla data

	CIGO in deroga			CIGS in deroga		
	al 30 settembre 2013	al 30 settembre 2012	Var. assoluta 12 mesi	al 30 settembre 2013	al 30 settembre 2012	Var. assoluta 12 mesi
Lavoratori	5.497	4.135	1.362	3.631	3.057	574
Ore	6.457.099	4.789.155	1.667.944	7.126.585	5.711.183	1.415.402
Sedi	895	701	194	272	227	45

Sono **895** le unità locali ad oggi interessate a Ferrara alla CIGO in deroga (vengono contate da quando è stata istituita, vale a dire dal giugno 2009 e comprendono tutte le modalità), per circa 5.500 lavoratori (una stessa persona può essere contata più volte perché interessata a diversi accordi dello stesso tipo o meno, in momenti diversi).

Iscrizioni nella lista di mobilità periodo gennaio-settembre

Classi di età	2013	2012	Var. assoluta	% sul totale 2013	% sul totale 2012
<25	3	72	-69	0,5%	5,0%
25-29	16	110	-94	2,5%	7,7%
30-39	145	384	-239	22,2%	26,8%
40-49	215	474	-259	33,0%	33,0%
>50	273	395	-122	41,9%	27,5%
Totale	652	1.435	-783	100,0%	100,0%

In forte diminuzione il numero di iscritti alle liste di **mobilità**. Sono calate soprattutto le donne, passate da 612 a 122; al 30 settembre ogni 100 persone in mobilità, 19 sono donne, lo scorso anno erano 43.

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 30 Ottobre 2013 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2013 rispetto al /2012		var.% Gennaio-Ottobre 2013 rispetto al /2011	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	3.175	4.586.299	37,9%	84,1%	27,3%	3,2%
Tratte non accettate	36	37.788	-16,3%	-31,8%	-33,3%	-31,6%
Assegni bancari	464	2.180.096	32,2%	15,5%	-85,1%	-41,6%
Totale	3.675	6.804.183	36,3%	53,4%	17,9%	-17,4%

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 31 ottobre	2012	2013
A carico di individui (comprese società di fatto)	3	4
A carico di società	40	50
- di cui: società di capitale	31	42
TOTALE	43	54
ATTIVITA' ECONOMICA		
Attività manifatturiere	10	17
Costruzioni	11	14
Commercio	11	9
Altre attività	11	14

Diffusi aumenti rispetto all'anno precedente, quando per gli eventi sismici vi era stato un periodo di sospensione.

L'aumento delle **cambiari**, strumento tipico nell'acquisto di beni durevoli, anche rispetto al 2011, fa pensare alla necessità per gli operatori del commercio di sostenere comunque le vendite attraverso il credito al consumo, pur nella consapevolezza dell'accresciuta rischiosità del mercato.

Il calo consistente di **assegni bancari** protestati sempre rispetto al 2011, potrebbe essere l'effetto di due fenomeni: da un lato una riduzione delle transazioni economiche, specchio della crisi prolungata; dall'altro, proprio a causa della crisi, una crescente diffidenza degli operatori nell'accettare mezzi di pagamento potenzialmente rischiosi come gli assegni bancari.

In crescita anche le **sentenze di fallimento**. Il dato dello scorso anno risente della sospensione dell'attività legata agli eventi sismici.

Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

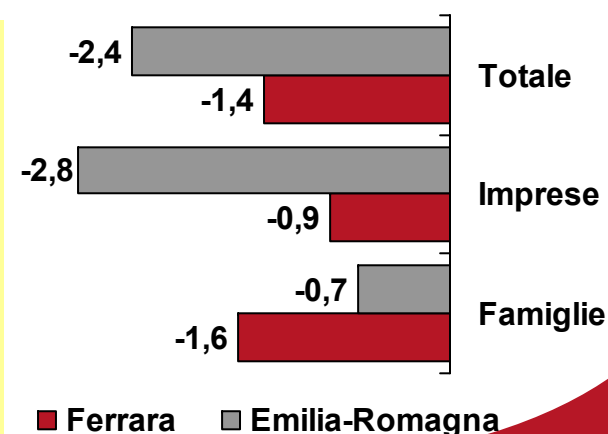
	Settembre 2012	Dicembre 2012	Marzo 2013	Giugno 2013	Settembre 2013	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	+1,3	-3,7	-0,1	-0,6	-8,7	396
Totale settore PRIVATO	-1,1	-0,9	-0,3	0,0	-1,0	7.034
Società finanziarie e assicurative	+9,1	+25,6	+7,8	+1,4	+18,1	37
Totale IMPRESE	-2,0	+1,0	-0,7	-0,3	-0,9	4.145
di cui: <i>Medio grandi</i>	+0,5	+3,8	-0,2	+0,4	-0,9	2.853
<i>Piccole (2)</i>	-7,1	-4,8	-1,7	-2,0	-1,0	1.292
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	-3,1	-3,1	-0,9	-1,3	-0,6	770
Famiglie consumatrici	-0,2	+0,2	-0,1	-0,2	-1,6	2.815
Totale	-1,0	+0,6	-0,3	-0,1	-1,4	7.430

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
 (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
 (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

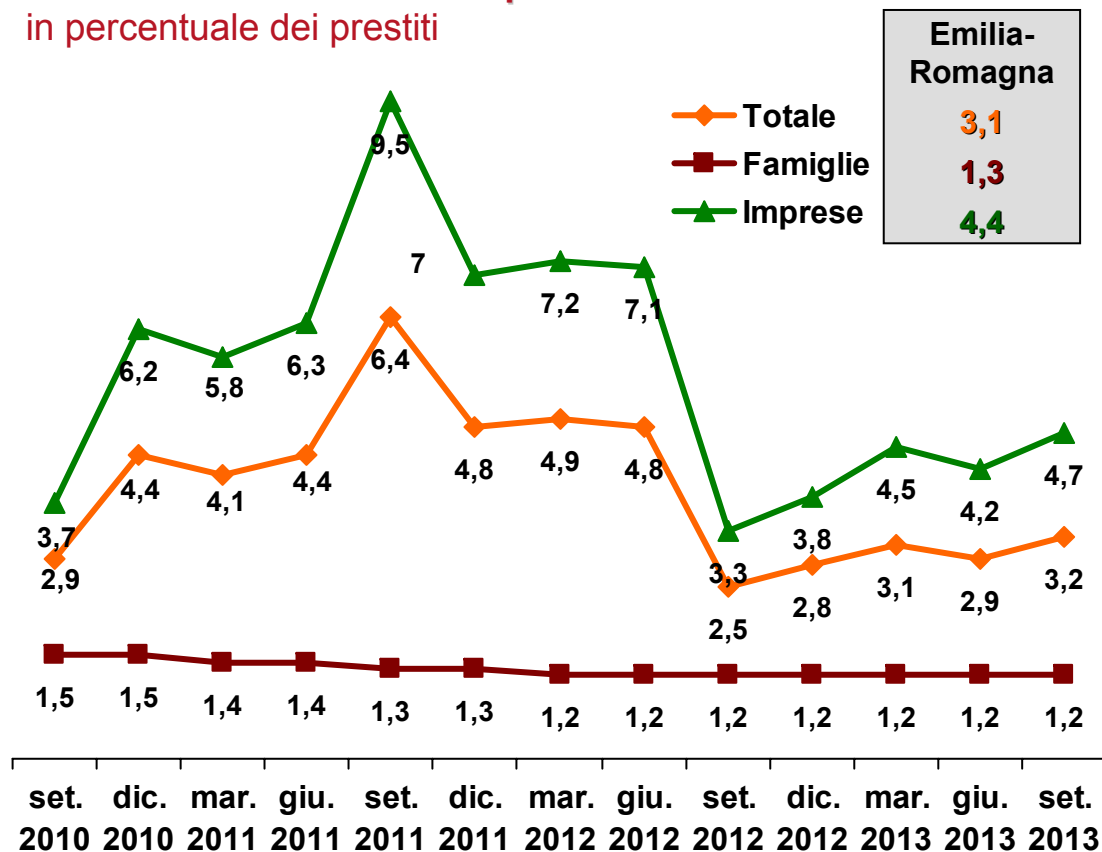
Prosegue la contrazione del credito, sempre effetto della debolezza della domanda e dell'intonazione restrittiva dell'offerta di finanziamenti da parte delle banche, a sua volta connessa con la crescente rischiosità delle imprese.

La contrazione del credito riguarda soprattutto i prestiti alle imprese non finanziarie, in termini assoluti, mentre percentualmente è il credito alle famiglie a registrare la contrazione più forte.

Criticità maggiori si rilevano per il sistema produttivo della regione.



Flussi di nuove sofferenze per settore di attività economica in percentuale dei prestiti



Nel terzo trimestre 2013 il valore del tasso di decadimento, cioè del rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti "in bonis", ormai allineato al dato dell'Emilia-Romagna, si mostra in leggera ripresa se riferito alle imprese. Confermato invece quello delle famiglie.

Credito

Rallenta il ritmo di crescita dei depositi (+5,8%). Più costante la crescita dell'aggregato riferito alle famiglie (rappresenta più dell'80% del totale). Incrementi in linea a quanto registrato per la regione.

Depositi bancari Variazioni % su 12 mesi

PERIODI	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Set. 2011	-0,7	0,9	-0,4
Dic. 2011	1,0	-1,4	0,6
Mar. 2012	2,9	10,6	4,2
Giu. 2012	5,8	17,2	7,8
Set. 2012	6,5	22,7	9,2
Dic. 2012	9,6	15,1	10,5
Mar. 2013	9,3	7,8	9,1
Giu. 2013	7,9	4,2	7,2
Set. 2013	7,9	-2,9	5,8
Set. 2013	5.501	1.154	6.655

